N. 18 — Sabato 18 Gennaio — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Sabato 18 Gennaio — N. 18

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Trim.
Italia, Tripoli, Estero 40 00 — 20 00 — 10 00
Stato qualunque destinazione 36 00 — 18 00 — 9 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Program, see Section

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, 2 via Santa Teresa 2 — FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. Lire 1 — in 2ª pag. (Finanziari) Lire 2 — Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ABBONATEVI ALLA " STAMPA „

Lire 16,50 all'anno

e si concorre agli splendidi premi del valore di L. 20,000, fra cui un primo premio di L. 5000 (cinquemila in contanti) o un automobile Darracq del prezzo di lire 7000. Inoltre premi di 2500, 1800, 750, 400, ecc.

Il tempo utile per concorrere ai premi scade a mezzanotte del 31 gennaio.

SOCIALISMO POSSIBILISTA

Nel suo discorso recente di Saint-Etienne, Waldeck-Rousseau aveva riassunto l'azione di difesa repubblicana che per due anni e mezzo ha informato la condotta politica del Ministero da lui presieduto.

Il ministro Millerand parlando poco di poi a Firminy, volle come completare in un certo senso il discorso del presidente del Consiglio, esponendo quale collaborazione abbia data il socialismo all'opera del Governo.

Waldeck-Rousseau rammentò a Saint-Etienne le condizioni pericolose tra le quali si aprì in Francia la crisi ministeriale del 12 giugno 1899. « Dopo lunghe giornate di un'incertezza — egli disse — che diventava ansietà, quella crisi non ora finita. Quale sarebbe stato il domani? E allora tutti i repubblicani rimasti fuori da' compromessi attestarono subitamente la loro fiducia in ogni uomo politico risoluto a porre l'interesse del paese al di sopra degli interessi di parte, e così, in meno di un anno, una calma profonda e duratura succedette al disordine materiale e morale. »

Millerand, a Firminy, parlando alla presenza del ministro della guerra André e del ministro delle colonie Lanessan, volle deanire il carattere e la portata della collaborazione prestata da una frazione del partito socialista alla politica di Waldeck-Rousseau.

« Il partito socialista — disse Millerand — s'era reso ben conto che, in una Repubblica a suffragio universale sarebbe stato ancora più vano che delittuoso il non accettare la legge della maggioranza, e, per un paradosso confusionario, aspettare non si sa da qual caso di violenza il trionfo delle idee di giustizia e di pace.

« Il socialismo ha alte ambizioni. Il suo ideale è il più alto, il più elevato, il più nobile ideale che possa far battere cuore di uomo, e non sarà completamente realizzato se non per lo sviluppo integrale dell'individuo affrancato dalle servitù dell'ignoranza e del male, e investito, con la sua partecipazione alla proprietà sociale, della forza economica senza la quale non c'è libertà.

« Ma il socialismo aspetta la liberazione dell'umanità dalle sole forze umane, onde è impegnato ad unire al perseguimento dei suoi fini ideali lo studio delle contingenze pratiche. Al socialismo non è permesso di ignorare gli ostacoli che gli vengono opposti dall'interesse o dal pregiudizio, nè di dimenticare che il disprezzo delle transazioni non è altro che disprezzo dell'azione e della vita.

« Un partito che voglia trasformare il mondo ha il compito, da prima, di modificare l'ambiente nel quale si muove. E come potrebbe tentar ciò se non cominciando dall'avere conscienza dei bisogni e degli interessi di questo ambiente?

« Così sulle quistioni attuali di politica estera come di politica interna, sulle quistioni che interessano il nostro sviluppo economico, il nostro dominio coloniale, la nostra difesa nazionale, il partito socialista è costretto a prendere posizione.

« Saper riunire la ricerca costante del meglio, la preoccupazione incessante dell'ideale allo studio indispensabile delle realtà contingenti, tale è il problema. »

Come i lettori intendono, un tale problema va oltre i confini di Francia, perchè esso anima a punto le quistioni che ora agitano i partiti socialisti d'Europa, e li dividono. In Italia, poi, i dissensi scoppiati a Milano nell'anno appena trascorso, e propagatisi più o meno per tutta la Penisola, tra coloro i quali rappresentano un socialismo riformista che tenendo conto delle cose reali vuol progredire con esse, e quegli altri che prediligono il vecchio socialismo della declamazione demagogica e della rivoluzione catastrofica, in Italia le parole del ministro socialista di Francia hanno, in questo momento, un significato preciso e una portata diretta.

Ma con quelle sue dichiarazioni che cosa intende, precisamente, il Millerand?

Il suo discorso è un po' vago, anzi talora sembra alquanto « previsto » nel senso che diede il Molière a questa parola. Tanto è che i commenti suscitati da quel discorso dimostrano ch'esso si viene prestando non solo a interpretazioni diverse ma opposte. Quelle parole sono il programma di un partito neo-radicale o non racchiudono esse il germe di un'orientazione opportunistica del partito socialista?

Millerand si è servito di sapienti perifrasi o ha esposto un sincero proposito nuovo?

Il *Petit Sou*, organo dei rivoluzionari intransigenti di Francia, dice che Millerand, dopo queste sue dichiarazioni, « è meno più che mai contro i deliberati dei Congressi del partito socialista, e se ne è per sempre separato dal partito cui apparteneva.

La *Petite République*, organo dei socialisti oppertunisti, dice che il Millerand appare adesso più socialista di prima, ed è il Jaurès che lo scrive. In tal caso il Millerand avrebbe dichiarato soltanto un mutamento di tattica e non già un cambiamento di dottrina.

Sono due i capisaldi del discorso di Firminy: « il disprezzo delle transazioni non è che il disprezzo dell'azione e della vita » — « unire la ricerca costante del meglio e la preoccupazione incessante dell'ideale allo studio indispensabile delle realtà contingenti ».

Di quali *transazioni*, di qual *meglio* e di quale *ideale* intenda, l'oratore non disse. Se le « transazioni » — che sono tanta parte di ogni politica — dovessero significare gli adattamenti temporanei e accidentali del partito socialista per incunearsi nelle fessure pericolose che le lotte dei partiti conservatori liberali lasciano talvolta nella compagine dello Stato; se il « meglio » non dovesse mai concepito altrimenti che nella più libera organizzazione delle forze rivoluzionarie che la compagine dello Stato minacciano; se l' « ideale » vagheggiato non è altro che lo stesso vecchio ideale di sovvertimento contro le basi economiche della società presente, le parole del Millerand racchiuderebbero un'insidia assai più pericolosa ai partiti dell'ordine di qualsiasi avversione aperta, perchè in tal caso la collaborazione dei socialisti all'opera dei Governi attuali non sarebbe diretta ad altro che a poter disporre delle risorse del potere per piegarle a preparare la rivoluzione del collettivismo.

E se tutto ciò è lontano dall'animo e dagli intendimenti del Millerand, se egli, parlando a Firminy, ha voluto spiegare quali le linee fondamentali di un nuovo partito radicale, perchè ha egli tanto insistito a dichiararsi socialista, o perchè troviamo noi in quel discorso l'accenno, dissimulato e « prezioso », all'*individuo investito della proprietà sociale della potenza economica*?

Si dirà: il Millerand parlava come ministro socialista, dopo un banchetto offerto dai membri del Municipio di Firminy, socialisti in gran parte, e ha sopra tutto parlato alla vigilia delle elezioni generali.

Tra tali condizioni di persona e di cose l'oratore doveva essere abile, e può darsi che in ciò stia la ragione di un discorso che offre un senso al vago, che ognuno può trarne la deduzione più personalmente gradita.

Ma intanto, amore di sincerità politica ci fa desiderar fortemente di sapere se il socialismo riformista e possibilista che fa proseliti in ogni paese, e si avvia ad organizzarsi in Italia, segni veramente una virtuosità di tattica insidiosa o esponga più tosto qualche virtù di pensiero, tratta da una buona intelligenza delle cose e dalla precisa coscienza del momento storico che traversiamo.

Noi vogliamo sperare che sia vera la seconda supposizione, poichè mentre la prima sarebbe l'indizio di un volgarissimo opportunismo parlamentare, la seconda indicherebbe un opportunismo che può essere garanzia di ordinato progresso sociale.

Il nuovo presidente della IV Sezione del Consiglio di Stato.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,40:

Oggi al Consiglio di Stato ci fu l'insediamento del conte Bonasi, nuovo presidente della IV Sezione, il quale sostituisce il senatore Giorgio Giorgi, che, per sua desiderio, è passato alla Sezione I.

Il senatore Saredo, dopo aver presentato il conte Bonasi, pronunciò il seguente discorso:

« Dell'eminente giureconsulto che per quattro anni precedette ai lavori della IV Sezione, non è mestieri che le faccia lodi. Il presidente Giorgi seppe mantenere la suprema giurisdizione amministrativa a quell'altezza cui l'aveva voluto elevare il legislatore. La cura di conservare le tradizioni della IV Sezione è ora assunta dal presidente Bonasi, del quale avrò detto abbastanza col dichiarare che egli proseguirà l'alta, ferma e serena opera dei suoi predecessori. Adeodato Bonasi è stato uno dei maestri precursori nello studio del nostro diritto pubblico. Amministratore, consigliere, presidente del Consiglio di Stato, membro del Parlamento, ministro, egli diede ad ogni atto della sua vita l'impronta del suo forte carattere, e portera nell'adempimento delle sue nuove funzioni la doppia autorità che gli deriva dalla dottrina e dall'esperienza. Il compito della Sezione IV non è agevole. Nella legge che l'ha costituita si sono rilevate, come avviene in ogni opera umana, delle insufficenze. A portare rimedio a queste imperfezioni provvederà il Governo del Re ed il Parlamento, ma è titolo di onore pei capi di questa Sezione di aver attenuate, con la sapiente giurisprudenza, quelle insufficenze e di avere dimostrato che questa suprema giurisdizione amministrativa rispecchia, in fedele, ragionevole e sapientissima necessità delle nostre istituzioni, inspirando a tutti il convincimento che essa è sicura tutela così per le ragioni delle pubbliche Amministrazioni, come per quelle dei cittadini; e ora dichiaro che il presidente Adeodato Bonasi è immesso nell'esercizio delle sue funzioni e lo invito a voler aprire la prima udienza ordinaria. »

Rispose, ringraziando, il Bonasi. Poi il senatore Frola, con un elevato discorso, parlò a nome del Foro, e ispirandosi all'alto fine di giustizia amministrativa cui è devoluta la IV sezione, e ai risultati ottenuti, esprime il fermo convincimento che la IV Sezione, a difesa dei privati e delle pubbliche Amministrazioni, continuerà la luminosa sua via nel diritto pubblico italiano.

Si associò infine agli altri oratori il rappresentante dell'avvocato erariale generale.

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI AL SENATO DEL REGNO.

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 17 gennaio.

Roma, 17, ore.

Presidenza Saracco.

La seduta è aperta alle ore 14,35.

Si riprende la discussione del disegno di legge: *Aumento dei consumi ed altri provvedimenti finanziari.*

BALADINI ha seguito con religiosa attenzione le considerazioni svolte ieri dai senatori Massarani e Boccardo. Non intende combattere le teorie scientifiche ieri dichiarate, ma solo di trattare il progetto di legge, considerando lo dal lato pratico, economico ed amministrativo.

Non crederà che si potesse più discutere sulla utilità dell'abolizione dei dazi di consumo. Da più di venti anni la riforma è stata inaugurata nel Belgio e seguita dopo breve tempo da quasi tutti gli Stati di Europa, meno la Francia e l'Italia.

Crederà piuttosto che si potesse discutere del ritardo frapposto a proporre la graduale riforma dei dazi di consumo.

Non crederà che il dibattito sull'imposta progressiva sia successivo come teorica valesse più il prezzo dell'opera.

Il principio della progressività della tassa anche nel nostro Parlamento, non è nuovo. Ricorda i progetti del 1889, del 1891 e del 1894. Il concetto statutario della proporzionalità non deve più interpretarsi nel senso aristocratico, ma in quello del sacrificio individuale di rinunziare ad alcuno raffinamento della civiltà.

Dimostra poi che le nuove aliquote adottate nel progetto di legge non sono di molto inferiori se molto superiori a quelle adottate in altri Stati.

Cita l'esempio della tariffa progressiva inglese, che ha una percentuale maggiore della nostra, quando si tratta di una fortuna superiore ai 250 mila franchi. La tassa progressiva della Francia è applicata a tutte le fortune. Noi, invece, ne aggraviamo le piccole fortune. È convinto che la tassa non sarà di ostacolo al risparmio, nè farà fuggire il capitale. Afferma che la democrazia combatte la sperequazione e le ingiustizie per cacciare da sè l'uccello.

L'intromissione del Governo nella gestione delle Amministrazioni comunali non può offendere l'autonomia. L'intervento dello Stato nei bilanci locali non è cosa d'oggi. Avrebbe capito che se ne fosse fatta lagnanza in altri tempi, ma non ora che la tutela dello Stato si manifesta favorevole ai Comuni ed alla vita locale.

Dice poi essere un grande vantaggio quello che deriva dall'abolizione dei dazi sulle farine perchè, mentre avvantaggia le popolazioni urbane, mantiene integre il dazio doganale a vantaggio delle popolazioni rustiche e rurali e favorisce l'incremento della produzione del grano.

Il progetto di legge inizia la perequazione economica delle popolazioni e giova sperare che esso aprirà la porta ad altre leggi di correzioni assolutamente necessarie e vivamente reclamate.

Parla delle condizioni in cui si trovano i Comuni che già hanno abolito il dazio sui farinacei e che nel progetto sono stati completamente dimenticati.

CASANA ritiene che quando occorrerà contemporaneamente alle azioni patriottiche e di guerra provvedere a tutto un patrimonio di opere pubbliche, che erano state dai Governi precedenti trascurate, si comprenderà che gli uomini di Stato d'allora potessero attuare un sistema tributario ampio, semplice, razionale ed organico. *(Bene!)* Ma oggi siamo invece in tal condizione fortunata che si dovrebbe abbandonare il partito seguito finora degli espedienti a base di ritocchi, rincrudimenti o aggiunte alle tasse esistenti, che sembrano ormai ne sanerannno; base della riforma dovrebbe essere l'accertamento del reddito in tutte le sue forme, donde una tassa sul reddito, comunque esso provenga da proprietà mobiliari od immobiliari, da crediti od usufrutti, da aziende commerciali ed industriali, da esercizi di qualsiasi sorta, da professioni e mestieri, ecc.

Senza alcun altro espediente, che una perequazione su questa tassa, le provincie ed i Comuni troverebbero pure le risorse loro necessarie.

L'oratore dimostra essere necessario affrontare coraggiosamente la nominatività di tutti i titoli di rendita pubblica e la necessità di ridurre in pari tempo grandemente la tassa di registro e bollo.

Dalla nominativa dei titoli di Stato dovrebbero essere esenti quelli che mediante l'*affidavit* risultassero veramente posseduti da stranieri. Approverà il progetto di legge per non assumersi la responsabilità di vedere continuati congegni ed odiosi dazi sui farinacei, ma fa voti che il Governo non tardi ad affrontare il problema tributario. *(Approvazioni)*

VITELLESCHI nota che la mala pianta dell'anarchia regola là dove sono i peggiori Governi. Gli risulta da osservazioni fatte nei varii Stati d'Europa. È necessario quindi un buon Governo. È sorpreso che si voglia compromettere ora il bilancio dello Stato con agravii e spese.

Nota che il beneficio degli agravii non arriverà a coloro ai quali è diretta. Crede inapplicabile l'imposta progressiva, anche per lo stato delle imposte in Italia, che ammontano al 20 o 25 per cento.

Aggiunge che questo progetto di legge non ha carattere economico finanziario, ma soltanto politico per voler fare del socialismo parziale. L'oratore non trova opportuno l'incoraggiamento dato ai titoli nominativi, mentre sotto l'anonimato si sono compiute le più grandi e utili imprese.

Non accettando questo progetto di legge, che ha carattere politico, il Senato renderà un servizio al Governo e al Paese. *(Approvazioni)*

La seduta è sospesa per alcuni minuti, e si riprende alle 17,30.

VISOCCHI dice lodevoli gli scopi che il ministro si propone nel presente disegno di legge.

Ma l'oratore è dolente di vedere che l'onor grande del ministro a compiere il suo ufficio di mantenere l'erario ben provveduto ha impedito di conseguire l'uno e l'altro dei detti intendimenti.

Non si conviene le agravio dei consumi perchè le agravie del dazio salmerato in tre parti non produrrà alcuna diminuzione del prezzo del pane.

Circa la seconda parte della legge, dice che pare fatta per perseguitare il capitale.

Il PRESIDENTE, stante l'ora tarda, rinvia il seguito della discussione a domani. Avverte poi che in principio di seduta si discuteranno due progetti, che probabilmente non daranno luogo a discussione e che interessano il Ministero degli affari esteri.

La seduta è tolta alle ore 18,10.

***

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21:

La posta del Senato di presenti 207 senatori, cifra che forse non è stata mai raggiunta. Si ritiene che i progetti finanziari saranno approvati, senza emendamenti, dal Senato con circa cinquanta o cinquantadue voti contro astenuti ed assenti. La discussione generale avrà domani. Domenica si terrà una lunga seduta e si discuteranno gli articoli. La votazione si farà probabilmente nella stessa sera. Se ciò avvenne, il Consiglio dei ministri si radunerà lunedì per approvare il regolamento per l'applicazione della legge approvata.

L'Estrema e il Ministero secondo due giornali di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,5:

Mentre la *Patria* fa notare che il distacco fra il Ministero e l'Estrema Sinistra va sempre più accentuandosi, il *Giornale d'Italia* ritiene che sia tutta una commedia, perchè il nuovo contegno giova ad entrambi: al Ministero, per attirare i costituzionali, e all'Estrema Sinistra, per non perdere la sua popolarità.

Pro e contro l'on. Ferri all'Università di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,25:

Oggi, essendosi annunziato per la quarta volta che l'on. Ferri avrebbe ripreso le sue lezioni all'Università, circa 200 studenti si erano affollati all'ora stabilita nel cortile della Sapienza. Ma l'attesa fu vana, perchè a un certo punto fu attaccato un avviso che la lezione non avrebbe più avuto luogo, perchè il Ferri doveva trattenersi a Milano. Gli studenti allora incominciarono a rumoreggiare.

Il pittore Tedesco, che passava per una assai alla Sapienza, ebbe la pessima ispirazione di gridare: *Viva Ferri!* e avvenne che gran parte degli studenti gli risposero con alti fischi. Altri però presero la difesa del Ferri. Successe qualche parapiglia, e il chiasso continuò per un poco, ma senza conseguenze.

A proposito del prezzo viaggi per gli emigranti.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 14,30:

Per la fine del mese si radunerà al Ministero degli esteri il Consiglio dell'emigrazione.

Confermo che, fra le questioni cui dovrà pronunziarsi, primissima sarà quella dei prezzi di passaggio per la terza classe.

Non è vero, però, come ne corse e ne corre la voce, che i detti prezzi siano quasi duplicati dopo l'andata in vigore della nuova legge sull'emigrazione.

Il fatto invece è che fra i noli stati praticati nell'ultimo quadrimestre del 1900 e nel primo bimestre del 1901, quando la nuova legge non era ancora in vigore, ed i noli dell'ultimo quadrimestre del 1901 e primo bimestre 1902, nei quali vige la nuova legge, non esiste quasi differenza, essendosi sempre i noli aggirati, nei due sopraindicati periodi, fra un massimo di 200 lire ed un minimo di 170 per il Plata; fra un massimo di 180 ed un minimo di 170 per il Brasile; fra un massimo di 185 ed un minimo di 165 per New York.

La questione Alacevich.

L'on. Gianturco - L'Associazione della stampa. I corrispondenti dei giornali viennesi.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,45:

L'on. Gianturco telegrafa da Napoli alla *Patria* smentendo l'affermazione fatta da Alacevich, che egli abbia dato il consiglio di venire a trattative col Vaticano. Gli disse invece che fondatamente sperava che sarebbe stata dichiarata dal Vaticano l'inefficacia del Breve pontificio agli effetti civili, non spettando al Pontefice il diritto di mutare il fine di un Istituto e la destinazione del suo patrimonio. Domani si riuniranno in assemblea i corrispondenti dei giornali che sono in Roma, e poi il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa, per deliberare sul caso Alacevich.

Stamane intanto i corrispondenti dei giornali viennesi mandano ciascuno una lettorina all'*Arandi*, smentendo recisamente di aver partecipato alle trattative segrete tra Alacevich e Coronini.

Quel che dice Domenico Tordi di Alacevich.

Ci telegrafano da Firenze, 17, ore 13:

Ho parlato oggi con Domenico Tordi, che indicò i famosi statuti del San Girolamo, e ora è stato messo in ballo da Alacevich. Il Tordi negò d'avere mai inviato ad Alacevich quei documenti, e mi disse che tutte le lettere che gli giungono dalla Dalmazia italiana deplorano l'umiliante accordo del Comitato. Precedenti lettere, anche giuntegli dalla Dalmazia, manifestavano diffidenza per Alacevich, ed il Tordi, andato a Roma, dette i consigli richiesti, e ricevette ad Alacevich un appello ai senatori e deputati italiani, che non ha mai presentato.

Tordi conclude: « Per ammettere la buona fede di Alacevich debbo credere che sia stato giuoco con straordinaria scaltrezza degli avversari della nostra causa. »

La guerra nel Sud-Africa.

I boeri respinti dai Blockhauses — Un Libro Blou — I campi di concentramento — Il presidente del Consiglio di Olanda — Prigionieri boeri lavorati.

La *Stefani* ci comunica da **Mafeking**, 14:

Parecchi *commandos* attraversarono la ferrovia al sud di Mafeking.

I *commandos* di Kaemp e Collerie sorpresero il campo inglese di Willcurtam e riuscirono ad impadronirsi di mille capi di bestiame, dopo un accanito combattimento.

***

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 19,29:

Il War Office ha ricevuto notizie da Bloemfontein che i boeri hanno ieri tentato inutilmente di passare la linea dei *Blockhauses*, al sud di Bloemfontein.

E' stato pubblicato un Libro Blou sugli affari dell'Africa del Sud.

Si calcolano a 19,817 gli *africanders* che hanno preso le armi contro gli inglesi; ma questo numero è ritenuto incompleto.

Quanto ai campi di concentramento, dal Libro Blou risulta che nel dicembre, sopra 117,017 internati, vi furono 2360 morti, di cui 453 donne e 1707 fanciulli.

In una lettera del 28 dicembre 1901, Kitchener dichiara d'aver informato Botha della sua intenzione di rispettare le case e le famiglie dei boeri combattenti, perchè Botha si fosse impegnato dal canto suo a rispettare le famiglie dei boeri che hanno fatto atto di sottomissione agli inglesi. Il generale Botha si rifiutò, e Kitchener, partecipando questo rifiuto al Governo inglese, protesta con indignazione per le accuse di crudeltà lanciate contro l'esercito inglese.

Ma c'è anche una protesta, in data 6 dicembre, di Shalkburger che si lagna con Kitchener delle barbare condizioni nelle quali sono state strappate le famiglie boere dalle loro abitazioni, alla quale protesta Kitchener risponde di essere disposto a rinviare le famiglie che vogliono lasciare i campi.

Chamberlain manifesta il 14 gennaio la sua soddisfazione nell'apprendere, da un dispaccio inviatogli il 31 gennaio da lord Milner, che c'è una forte diminuzione nella mortalità dei fanciulli nel Transvaal e nell'Orange, ma deplora che la statistica pel Natal sia meno soddisfacente.

Infine c'è una lettera di Chamberlain che riguarda le Autorità del Sud-Africa pei loro sforzi diretti a migliorare la situazione ed esprime la fiducia che i campi si troveranno presto in condizioni normali.

Si continua ad affermare che il presidente del Consiglio dei ministri dell'Olanda, trovandosi in Londra, ha cercato di conoscere le condizioni che il Governo inglese sarebbe disposto a fare ai boeri nel caso che i boeri si decidessero a capitolare.

Telegrafano dal Capo che la lista dei laureati universitari comprende i nomi di parecchi prigionieri di guerra boeri che si sono preparati agli esami durante la loro prigionia.

Inghilterra e Germania.

L'incidente Chamberlain-Bülow.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 21:

Oggi alla Camera dei Comuni furono svolte le interrogazioni relative alle dichiarazioni fatte al Reichstag dal cancelliere Bülow, a proposito delle ingiurie pronunziate da alcuni deputati tedeschi contro Chamberlain, per gli apprezzamenti fatti da lui sulla condotta che avrebbe tenuto l'esercito tedesco nella guerra del 1870 contro la Francia.

Balfour rispose a tutti gli interrogati che nessuna spiegazione è stata chiesta ufficialmente dalla Germania intorno alle parole dette da Chamberlain a Birmingham, e dichiarò che il discorso del segretario di Stato per le colonie non costituiva avere nessuna accusa di barbarie nè contro l'esercito tedesco, nè contro alcun esercito.

Il colonnello Lynch sarà arrestato.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 19,5:

Alla Camera dei Comuni, *Balfour*, rispondendo ad un'interrogazione in proposito, dichiarò che Lynch sarà arrestato appena sbarcherà sul suolo inglese.

Chi accompagnerà agli Stati Uniti il principe Enrico di Prussia.

Berlino, 17 *(Stefani)*. — Il principe Enrico di Prussia sarà accompagnato nel suo viaggio agli Stati Uniti anche dal ministro della marina, Tirpitz, e dal tenente di vascello von Trotha.

L'agitazione dei ferrovieri

Linguaggio minaccioso — Le preoccupazioni del Governo pel manifesto sciopero dei ferrovieri — L'opera del ministro dei lavori pubblici — I preparativi al Ministero della guerra per la militarizzazione del personale.

Nell'ultimo numero del *Treno*, il giornale organo della Federazione dei Sindacati e Sodalizi ferroviari, leggiamo un articolo il quale ci pare molto sintomatico, perchè in esso, dopo aver osservato come il momento attuale sia un momento di tregua e di armistizio, si raccomanda ai ferrovieri di rimanere svegli e pronti a rispondere al primo appello.

Poichè il *Treno* non ha molta fiducia nell'esito della presentazione del Memoriale, « Le tergiversazioni, la incuria, l'opportunismo dei Governi che si sono succeduti si hanno sfiduciati, stanchi, illusi.

« E se i ferrovieri vedessero ora svanire l'ultima illusione e si convincessero che, contro la forza cieca ed irriducibile al capitalismo non vi è ragione e diritto che possono prevalere, oh! allora la protesta lungamente frenata, i dolori per un ventennio sopportati si trasmuterebbero in uno schianto terribile come la vendetta, e in mezzo del diritto scorrerà, ultima catapulta, la forza del numero che, per la breccia aperta nello ultimo trincee del capitalismo, instaurerà, fra le benedizioni di tutti i lavoratori, i diritti sacrosanti del lavoro.

« Ma sia ben fermo fin d'ora che se a mezzi estremi dovremo ricorrere, che se improvvisamente dovesse precedere un silenzio di morte sopra l'assordante, incessante lavoro ferroviario, se una stasi repentina dovesse pronunciarsi nella pulsante attività della nazione, i ferrovieri non ne avrebbero colpa..... »

Ed il *Treno* finisce invitando i ferrovieri ad adunarsi in pubblici Comizi destinati a « lanciare contro il Governo neghittoso e l'Amministrazione recalcitrante la protesta di tutti i lavoratori e a chiamare, a testimonio al nostro buon diritto e dell'*eventuale nostro disperato azione, l'Italia tutta* ».

Frasi coteste che possono essere interpretate come un mezzo oratorio atto a fare impressione sulle Amministrazioni ferroviarie. Ma che sia l'indizio altresì che il fermento tra i ferrovieri non è cessato e che sul serio si pensa allo sciopero generale.

***

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,10:

A proposito del minacciato sciopero dei ferrovieri, oggi l'on. Giusso ha conferito col commendatore Giuseppe Oliva, direttore generale della Società Mediterranea, e Bargaini, direttore dell'Adriatica.

I ferrovieri scioperanti potrebbero ascendere a circa 100,000; quelli che possono venire militarizzati sarebbero circa 40,000.

La domanda del solo personale della Mediterranea importerebbero un aumento complessivo di salari di circa 16 milioni all'anno. Lo studio attualmente verte sulla possibilità di indurre le Amministrazioni a una soluzione umiliante, alla quale il Governo le incoraggerebbe sia con un'eventuale anticipazione, sia col rinvio parziale della sua quota nei redditi delle ferrovie.

La *Patria* pubblica che il Governo è seriamente preoccupato per questo minacciato sciopero dei ferrovieri.

Al Ministero della guerra è pronto tutto il materiale per un'eventuale militarizzazione del personale in tempo brevissimo. Intanto il ministro dei lavori pubblici ha diretto una circolare a tutti gli ispettori di circolo per sapere se, in caso di militarizzazione, il personale soggetto a ogni circolo possa bastare al trasporto dei viveri, prima d'ogni cosa, e al trasporto della posta, e, in linea subordinata, al mantenimento del traffico. Gli ispettori di circolo devono rispondere d'urgenza a questo domando. L'on. Giusso non ha mancato inoltre di sollecitare le Direzioni delle Società ferroviarie perchè addivengano ad un accordo con i loro amministrati. Qualora poi ciò non fosse possibile, e il Governo avesse notizia che i ferrovieri procedono ad ogni modo allo sciopero, la militarizzazione verrebbe fatta in tempo utile, e ciò per non provocare rifiuti da parte dei ferrovieri. Il decreto di militarizzazione avrebbe la durata di 6 mesi.

Il nuovo Collare dell'Annunziata

IL MARCHESE ITO.

Mezzo secolo fa, solamente, il Giappone era, per la maggior parte degli europei, una specie di terra favolosa, patria, unicamente, di ventagli curiosi, di coppe bizzarre, di lanterne variopinte, di idoli grotteschi, di ninnoli singolari, e popolata solo da esseri fantastici, da caricature simili a quelle che si vedono dipinte sulle porcellane di Satsuma, o sulle stoffe di Yeddo, o ritratte nei bronzi di Kioto.

Oggi, invece, ecco il lontano Giappone diventato per tutti una realtà, e le sue cose e la sua gente entrate a far parte della nostra vita occidentale e ad interessarci e ad occuparci come cose e quali nostre.

Esempio, il marchese Ito, il massimo statista giapponese, il quale per noi italiani è diventato oggi l'uomo del momento, e che, se la estima che gli venga conferito il collare dell'Annunziata è certa, come sembra, sta per diventare, simbolicamente, cugino del Re nostro.

Vittorio Emanuele III, ricevendo ier l'altro il marchese Ito al Quirinale, non ritratto dal manifestargli tutta la sua simpatia e tutta la sua ammirazione, e per vero il marchese Ito è di quegli uomini rari i quali ben si meritano simili dimostrazioni sovrane.

Per quanto grandi siano ed esperti gli altri insigni statisti giapponesi, — il conte Hinuye, il conte Okuma, il marchese Yamagata, il conte Matsukata, questa gloriosa pleiade di ingegni, surti nella civiltà orientale e che conquistarono al Giappone la sua importanza attuale, — nessuno di essi può vantare l'eccellenza e la fama del marchese Ito.

Uno dei più arguti e più giovani uomini politici giapponesi, scrivendo di lui dice: « Egli è l'incarnazione del presente e del futuro del nostro paese, e, a dispetto degli attacchi che possono venirgli da partiti avversari, sempre il personaggio verso cui, ogni qualvolta un pericolo od una agitazione minaccino, si rivolgono gli occhi di tutti, si trovi ogli al potere o no. Al potere o no, a capo del Gabinetto o ritirato nella sua villa di Oiso, il marchese Ito è sempre la vera consigliera della nazione. La composizione di un Gabinetto ove il marchese Ito non faccia parte è sempre preceduta da una processione dei varii candidati al governo alla villa di Oiso. I ministri *in pectore* non mancano mai di visitare o consultare il loro decano; qualunque sia il Gabinetto, così, Ito è sempre, virtualmente, il primo ministro del Giappone.

Il popolo giapponese, dalle classi più elevate alle infime, ha una illimitata fiducia nel suo consigliere, e quantunque non manchino a questi le critiche di certi giornali, il suo senno, la sua dottrina, il suo coraggio non sono sconosciuti da nessuno. Il marchese Ito, inoltre, ha ognora goduto e gode tuttora della piena fiducia dell'imperatore, e questi non nasconde affatto tutto quanto deve al suo statista. Molta dell'autorità, anzi, esercitata dal marchese Ito, gli viene dalla sua intimità coll'imperatore. Non bisogna dimenticare che, per quanto sia grande un uomo al Giappone, la sua grandezza, agli occhi delle folle, è nulla, comparata con quella del mikado, il quale, nel concetto universale, è pur sempre ritenuto come un semidio. Ecco una storia la quale, sia vera o no, viene precisamente a provare la realtà di questo sentimento. L'anno scorso il marchese Ito presenziò al funerale del suo collega Hoshi, il quale era stato assassinato, e pronunciò un'orazione funebre al tempio.

Il giorno seguente parecchi dei principali giornali lo accusarono di essere, subito dopo la cerimonia, presentato all'imperatore nello stesso abito con cui aveva partecipato al funerale.

Ciò costituiva una mancanza suprema alla rigida etichetta orientale, e la notizia, se vera o falsa non lo si è saputo mai, produsse nello primo in Tokyo una certa emozione.

La massima parte del pubblico, però, finì per convincersi che l'uomo a cui la patria doveva tanto lustro non era da considerarsi alla stregua degli altri, e che poteva essere pienamente assolto di una infrazione d'etichetta.

Il mikado, del resto, conferì al Ito, in segno della sua fiducia e del suo favore, la massima decorazione giapponese, riservata fin ora ai soli personaggi regali. Il marchese Ito, scrive un inglese entusiasta di lui, Alfred Stead, può essere paragonato a Bismarck ed a Napoleone; ma, in fatto, non ci sono in occidente uomini a cui possa essere esattamente paragonato. L'opera sua sta unica nella storia del mondo, come unico sta, nel suo genere, il progresso del Giappone.

La maggior parte delle nazioni non si formano e si fanno grandi che mediante il lavoro continuo di centinaia e centinaia d'anni. Il Giappone è surto dal nulla, in ciò che concerne la civiltà e le idee occidentali, ed in soli trent'anni è riuscito a metterai al livello di qualsiasi Potenza europea, ed a diventare l'arbitro di tutta la situazione politica nell'Estremo Oriente.

Il marchese Ito, in questo rivolgimento nazionale senza precedenti, è stato il principale fattore.

A pochi uomini al mondo è dato di guardare dietro di sè, dall'età, in paragone assai buona, di sessant'anni, e vedere nella propria vita maggior copia di avvenimenti e d'azione.

Il marchese Ito non ha compiuto lunghi studi. Di condizione assai modesta, egli si è levato grado a grado fino alle più alte funzioni, mediante un lavoro continuo, indefesso, ostinato, e non deve che a se stesso, alla propria perseveranza, e sovratutto alla propria straordinaria intelligenza l'essere giunto alle più eccelse dignità dell'impero giapponese. La sua storia è molto avventurosa. Molti anni or sono, cioè nel 1868, l'anno in cui il commodoro americano Perry, forzò l'entrata di un porto giapponese, quando pel giapponesi era un delitto uscire di casa loro, il giovane Ito, allora non ancora trentenne, desiderava di vedere da vicino l'Europa, non trovò altro mezzo che quello di imbarcarsi come semplice marinaio a bordo di un veliero olandese, approdato a Deshima, l'isola in cui erano relegati i commercianti olandesi, e sbarcò in un porto della Gran Bretagna.

Là egli dimorò alcun tempo per istruirsi nella lingua, e poi viaggiò nel continente e

studiarvi i progressi militari, civili e sociali dei varii paesi.

Ritornato in patria, si propose di introdurre le riforme che egli aveva studiato, ma tale introduzione presentava difficoltà e pericoli.

Il conte Hirujo, uno degli amici del nuovo sistema, fu un giorno assalito per le strade e abbandonato per morto, ed il marchese Ito dovette, qualche giorno dopo, alla abilità e coraggio di una signora se egli non ebbe a subire la stessa sorte.

Questo fu il suo romanzo d'amore, perchè egli si invaghì della sua salvatrice e poco dopo la sposò.

La promulgazione della costituzione, l'abolizione delle giurisdizioni consolari, infine il trattato di pace con la Cina a Simonoseki sono le tre colonne su cui posa la fama del marchese Ito, le stesse colonne su cui si fonda la grandezza attuale del Giappone.

Il marchese Ito è basso, tarchiato, vivace, irrequietissimo.

Il suo viso, solcato da rughe, è costantemente illuminato da un sorriso ironico, e dietro la lente degli occhiali, due occhi brillano scintillanti, pieni di malizia, danno all'insieme della fisonomia qualche cosa di beffardo e di singolare.

L'antico ministro del Giappone veste all'europea; pure nel suo interno v'è alcunchè che ricorda orientale col fare occidentale che egli vuole attribuirsi.

La sua conversazione, al dire di Alfredo Stead, che fu suo ospite, è spigliata, varia, amenissima.

Egli parla e discute volentieri di arte, di poesia, di viaggi, di cose mondane, ma in fatto di politica, da quel buon diplomatico che è, si dimostra assai riservato. Tant'è vero che, finora, non si è potuto saper bene quale missione egli sia venuto a compiere in Europa.

Interrogato tuttavia sui suo paese e sulle aspirazioni di questo, il marchese Ito una volta ebbe a dichiarare:

« Ecco: il Giappone, in realtà, desidera applicarsi il detto leggendario di Bismarck: esso vuole, tra la Cina o le Potenze europee, far la parte di un cuscino mediatore. Dal punto di vista della civiltà, noi ci vantiamo di essere avanzati quanto qualunque altro paese: la stessa cosa pensano i nostri vicini, è vero; ma il progresso può penetrarvi lentamente, senza urtare troppo e soprattutto senza conflitti. La nostra unica ambizione è di servire di tramite tra i popoli orientali ed i popoli dell'occidente; noi chiediamo di conciliare gli interessi reciproci delle parti in questione, di far rispettare i diritti e le umane di ognuno. E' questo un compito nobilissimo e noi siamo fieri di averlo scelto. »

Un pranzo al Quirinale in onore del marchese Ito

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,45:

Stasera al Quirinale è stato dato un pranzo in onore del marchese Ito. Oltre i Sovrani han partecipato al pranzo, i Duchi di Genova, la Duchessa di Sassonia-Weimar, il Conte di Torino, l'on. Prinetti e la Legazione del Giappone.

Domani sera alla Legazione giapponese si terrà una *serata* danzante in onore del marchese Ito. Tutto il Corpo diplomatico vi prenderà parte.

Eletti di parte liberale alla Giunta municipale a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 0,55:

Il Consiglio comunale di Roma, nella sua adunanza di stasera, ha eletto i nuovi quattro membri della Giunta, al posto degli altri quattro che si erano dimessi. I votanti furono 56, le schede bianche 24. Riuscirono eletti: Tommasi, Scialoja, Ballori e Giordano-Apostoli, tutti di parte liberale.

La seduta fu tranquillissima.

La *Pro Patria et Rege* e l'*Avanti!*

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,50:

L'*Avanti!*, sotto il titolo: « Per cortesia », e premettendo che lo fa appunto per un atto di cortesia verso dichiarati avversari, pubblica una lunga lettera, mandatagli dalla Direzione dell'Associazione « Pro Patria et Rege », nella quale i giovani monarchici si scagionano dell'accusa di essere fuggiti e delle violenze imputate loro dal corrispondente dell'*Avanti!*, a proposito dell'assemblea tenutasi a Torino sulla questione della Cassa Nazionale e del contraddittorio Borelli-Pisacane.

Varie dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22,20:

Oggi la regina Elena ha ricevuto parecchie principesse e molti uomini politici, fra cui gli onorevoli Santini e Wollemborg.

— Il Comitato pei festeggiamenti in occasione del giubileo pontificale di Leone XIII ha proposto che in tutte le diocesi si faccia l'Esposizione degli arredi sacri a beneficio delle chiese povere.

Il Re a Spezia per l'arrivo della squadra dalla Cina?

Ci telegrafano da Spezia, 17, ore 15,35:

Da fonte autorevole appreso che, pel prossimo arrivo della squadra di ritorno dalla Cina, Sua Maestà pernotterebbe lo stesso degli equipaggi, come già fece a Napoli.

La cittadinanza accoglierebbe naturalmente il glorioso monarca con grande entusiasmo. La notizia, però, merita conferma.

Una commemorazione di re Umberto.

Carrara, 17 *(Stefani)*. — Presentato dal presidente dell'Associazione Liberale Monarchica, Arturo Vecchini ha tenuto al politeama Verdi un'applaudita conferenza commemorativa del re Umberto. Il vasto teatro era gremito.

Vi intervennero le Autorità civili e militari.

Contro il divorzio.

Ci telegrafano da Verona, 17, ore 18,50:

I clericali di qui si agitano molto contro il divorzio, e stanno raccogliendo molte firme ad una protesta. Ieri sera, nella sede dell'Unione cattolica del lavoro, don Trioli fece una conferenza contro il divorzio, e fu inviato un telegramma di protesta all'on. Zanardelli.

L'istruttoria del processo Casale.

Altri mandati di comparizione.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 18,45:

Il giudice Grasso, istruttore nel processo Casale, ha spiccato dei mandati di comparizione contro la moglie Consiglia, Ardito Vincenzo e D'Amelio, il noto segretario del Casale. Essendo stati già contro precedentemente colpiti da altri mandati, si suppone che i nuovi di adesso riguardino nuovi fatti, accertati durante l'istruttoria.

Il sacerdote Ferdinando Casana destituito dal R. commissario di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 17, ore 22:

In seguito alle gravi risultanze dell'inchiesta sulle Amministrazioni comunali di Palermo, il regio commissario, Veyrat, ha destituito il funzionario municipale sacerdote Ferdinando Casana, il quale, oltre a ricoprire un importante ufficio municipale, era anche rivenditore delle Rendite comunali.

L'uxoricida Vandelli di Genova agli arresti.

Ci telegrafano da Genova, 17, ore 23:

Neppure oggi è stato possibile al giudice istruttore di procedere all'interrogatorio di Luigi Vandelli, che ieri sera uccise la moglie in piazza Sarzano, e tentò di suicidarsi. Il Vandelli vive ancora, ma va sempre più aggravandosi. Oggi gli fu impartita l'estrema unzione.

Al suo letto vigilano due guardie di pubblica sicurezza.

Si accerta che l'infelice giovane ieri sera assassinata sia stata continuamente vittima delle sevizie e dei maltrattamenti del marito, e che non fosse fondamento i sospetti di gelosia da lui addotti per separarsi. L'uccisore non lavorava da molto tempo, e al momento del delitto non aveva in tasca che 5 centesimi.

Un grande progetto ferroviario in Africa.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 19:

Il *Globe* dice che lo Stato libero del Congo ha deciso di costruire una linea ferroviaria tra l'Oceano Atlantico e l'Oceano Indiano. Quattrocento chilometri di tale ferrovia sono già costruiti, altri milleciquecento chilometri permetteranno di raggiungere la regione dei Laghi e la ferrovia dell'Uganda, già costruita.

La ferrovia dalla costa al Lago di Tanganika, progettata dalla Germania, rimarrebbe sospesa.

L'agitazione contro i gesuiti.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 20:

Il giudice d'istruzione Andrè non procederà all'interrogatorio di questi processati che nella settimana prossima. Si occuperà prima dei padri imputati pelle predicazioni, poscia di quelli imputati per infrazione all'art. 14 della nuova legge sulla Associazioni, il quale riguarda l'insegnamento.

***

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 20,30:

L'Alleanza protestante ha invitato i magistrati a dichiarare che, a termine della legge sulla emancipazione dei cattolici, la quale non è stata mai abrogata, l'esistenza delle Congregazioni religiose cattoliche è illegale in Inghilterra, e che quindi i gesuiti devono essere espulsi.

L'Alleanza spera così di impedire la venuta in Inghilterra delle Congregazioni religiose espulse dalla Francia.

Brière spera di ottenere la grazia.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 23,50:

L'avv. Comby, che difese Brière davanti le Assise di Chartres, dichiarò che, malgrado che il ricorso di Brière in Cassazione sia stato respinto, il condannato non ha affatto perduto la sua energia, e protesta più che mai contro l'accusa ch'egli abbia ucciso i suoi figli. L'avvocato Comby ha ora chiesto un'udienza al presidente della Repubblica, e spera di ottenere la grazia pel suo cliente.

Tre operai asfissiati.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 0,25:

Telegrafano da Montpellier che oggi, in una casa situata in via di Grenoble, sono stati trovati in quella città tre operai asfissiati nella loro camera.

Si ignorano le cause della disgrazia. Pare che si tratti di suicidio.

La riapertura delle Cortes.

Ci telegrafano da Madrid, 17, ore 19,30:

Il capo del partito conservatore, Silvela, ha diretto un'importante circolare ai suoi amici politici.

L'*Heraldo* dice che essa ha prodotto una grande impressione, data la grave situazione attuale. Si crede generalmente che l'attuale Parlamento non vedrà lungo tempo.

La sessione si riaprirà il 20 gennaio.

Il granduca di Oldenburgo diretto a Napoli.

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 19,20:

Il granduca Augusto di Oldenburgo s'è imbarcato oggi, colla famiglia, sul suo *yacht* Lensche per recarsi a Napoli, ove si fermerà alcun tempo, facendovi un breve soggiorno.

Il « crak » bancario di Sassonia e la corruzione della stampa.

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 19:

Il recente crak bancario di Sassonia è venuto a rivelare anche la corruzione della stampa. Ed ora la Schulze, sindaco della Camera di commercio di Dresda, ha denunciato questa corruzione nell'annuale relazione sulla gestione della Camera, dichiarando che il pubblico sarebbe stato più prudente ed avrebbe sofferto minor danno dai crak se i giornalisti avessero in tempo utile detto la verità sulla situazione, che si avvertirono già critiche da gran tempo nelle Banche di tutta la Sassonia, onde conclude che la stampa mancò al proprio dovere.

Il redattore del *Dresdner Zeitung* osserva, a tale proposito, ch'è molto difficile il compito del giornalista, il quale può venir condannato per diffamazione se la crisi bancaria svelata rimangono poi segrete. Ammette però che i redattori finanziari dei giornali chiamarono troppo la schiena e..... accettarono troppi regali!

L'uragano a Vienna.

Vienna, 17 *(Stefani)*. — L'uragano continuò oggi fino al pomeriggio. Due persone sono morte in seguito a gravi lesioni riportate cadendo. Parecchi sono i feriti. I danni rilevanti. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche in parecchie località restano interrotte.

Navigazione.

Montevideo, 17 *(Stefani)*. — Il *Sirio* è partito per Genova.

Bombay, 17 *(Stefani)*. — E' giunto il *Nilo*.

L'agitazione dei contadini nel Ferrarese.

Ci scrivono da Ferrara, 15:

Vi mando copia dell'ordine del giorno votato dall'assemblea dei contadini ieri a Portomaggiore, composta di 1500 capi di famiglia.

« Ritenuto che il proposto diniego è determinato dal fatto che molti proprietari del Comune vogliono i lavori campestri, togliendoli così i mezzi di sussistenza ai lavoratori obbligati a contadi;

« Ritenuto che i proprietari per lunga consuetudine, che ha forza di contratto, hanno obbligo di fornire lavoro agli obbligati; tutto il tempo dell'anno per la mercede preventivamente stabilita;

« Che in virtù della convenzione di Portomaggiore 24 giugno 1901, accettata dai proprietari, e del lodo arbitrale pure di Portomaggiore 16 luglio 1901, le mercede giornaliere dovuta agli obbligati e contadi nei mesi di novembre, dicembre e gennaio è di L. 1;

« Che invano i proprietari giustificano gli inadempimenti delle condizioni stabilite dichiarando che detti convenzione e lodo non hanno alcun valore, perchè anche coll'intervento più vasto questa circostanza, cioè non l'aglie che la loro convenzione ed il lodo subletto, avendo stati liberamente accettati e firmati dai proprietari, abbiano piena forza giuridica e debbano essere rispettati;

« Ritenuto che i proprietari vedendo meno si contratto, hanno lasciato senza lavoro e senza mezzo di sussistenza gli obbligati ed i contadi di Portomaggiore;

« L'Assemblea delibera:

a) Respingere la proposta dei proprietari con la quale pretendono dai lavoratori l'accettazione di un nuovo patto colonico che peggiora le condizioni dei lavoratori;

b) Citare davanti al giudice ordinario i proprietari che non interpretano il lodo di Portomaggiore e chiedere la loro condanna al pagamento delle giornate di lavoro perdute dagli obbligati e contadi, oltre il rimborso dei frutti civili e pagamento delle spese. »

Agitazione di contadini composta.

Ci scrivono da Novara, 16:

Di questi giorni arrivarono da Vinzaglio notizie poco rassicuranti da quei contadini, che negavano dai proprietarii di essere mantenuti al lavoro tutti e per l'intero giorno durante la cattiva giornata.

Il conflitto, che minacciava di degenerare in una seria e dolorosissima agitazione, si è potuto comporre mediante i seguenti patti: Lavoro di una metà di contadini per i primi tre giorni della settimana; negli altri giorni l'altra metà. Mercede media L. 0,80 al giorno.

Questo risultato fu ottenuto coll'intervento dell'Autorità.

Il successore dell'ispettore Fusinato.

Ci scrivono da Ferrara, 15:

Stamane è giunto da Roma il cav. Malerba. Viene a sostituire il povero comm. Fusinato.

A proposito del trasporto funebre del compianto funzionario, debbo aggiungere al telegramma di ieri, che sul feretro una delle più belle ghirlande di fiori freschi era quella degli operai di Molinella, e che un cordone del carro era tenuto da un rappresentante la Lega dei contadini.

La vita che si vive

Cronaca parigina.

Il signor M. P. (le iniziali sono del *Figaro*), è un ex-funzionario governativo, rilirato, dopo quarant'anni di « emarginate pratiche » dal servizio attivo.

Fra le sue qualità morali, egli possiede, specialissima, quella della previdenza.

Al contrario degli altri uomini, a lui non piace di andare incontro all'avvenire cogli occhi chiusi.

Anzi invece precamminai, per quanto è possibile, contro tutte le sorprese, e prepararsi con maggior agio agli avvenimenti.

Perciò una delle sue prime cure di pensionato fu quella di farsi fabbricare in casa funebre, in cui, al più tardi possibile, egli potrà dormire il suo sonno eterno.

Fabbricata che fu, egli collocò la sua « cella della vecchiaia » nella miglior camera del suo alloggio, a guisa di un piedale di antico maniscalco.

E per meglio ulternarlo gli pose sopra un busto del suo autore favorito: Voltaire.

Ora avvenne che una sera, mentre il signor M. P. bighellonava sul Boulevard Sebastopoli, si incontrò viso a viso con una signorina che fu, qualche anno fa, « regina del Mi-Carême » a cui egli aveva brevemente qualche grano d'incenso amoroso.

Dopo un breve colloquio, il vecchio ex-funzionario pregò la ex-regina di gradire un bicchiere di vino di Porto in casa sua, ove avrebbero potuto ricordare i ricordi del passato. La ex-regina gradì l'invito.

Giunti a casa, l'M. P. introdusse la sua visitatrice nel salotto, e poscia prese nuovamente, Scenza per discendere in cantina a prendere la promessa bottiglia.

Rimasta sola, la signorina fu mossa dalla curiosità di visitare l'abitazione, ed afferrato il lume, aprì un uscio e mezza alcuni passi in una camera attigua. Ad un tratto però si fermò sbigottita, gettando un grido.

Era in presenza della famosa vasca nel cui coperchio spiccava un teschio in argento!

Fu tale lo sbigottimento provato che il lume le cadde dalle mani.

Presa allora da un vero terrore, brancicando come passo qua e là per le camere, e gridando ad alta voce, riuscì a trovare l'uscio d'uscita, e si precipitò giù per le scale. In quel mentre il signor M. P. rialzava adagino le scale con la famosa bottiglia.

Era giunto alla penultima gradinata quando la signorina usciva dall'uscio come una manica in fuga. Ebbe appena il tempo di afferrarsi alla ringhiera della scala quando la leggente le passò accanto gridando: « Assassino! Assassino! »

Le grida avevano intanto messo a rumore tutto il caseggiato. Dal primo all'ultimo piano gli inquilini uscirono terrorizzati sui rispettivi pianerottoli, chiedendosi l'un l'altro che cosa era avvenuto.

Udendo le grida di *assassino!*, parecchi rientrarono in casa e si armarono di rivoltelle pronti ad affrontare una battaglia.

La signorina, giunta all'ultima gradinata, era caduta svenuta nelle braccia della portinaia.

A tutta prima si credette sul serio che il vecchio ex-funzionario avesse tentato di uccidere; e per poco i casigliani non procedettero ad un giudizio sommario.

La sua innocenza venne finalmente a fior d'acqua, e dopo mezz'ora circa di commozione gli spiriti si calmarono.

Quando si ritrovò solo fra le pareti della sua casa, il vecchio celibe dovette confessare a se stesso che anche la previdenza ha i suoi inconvenienti.

***

La penultima.

All'esame di storia.

— Mi dica chi era Cornelio Tacito.

— Era un uomo di spirito, perchè essendo..... Cornelio, ha saputo rimaner Tacito.

***

L'ultima.

L'epitaffio d'un cornuto.

— Se colui che qui riposa potesse parlare, ecco ciò che direbbe: « Guardate come faccio bene il morto! »

to per fatti.

Arresti per l'assalto al convento di Somma Vesuviana.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 16,35:

La Polizia dispose per solleciti indagini sull'assalto dato stanotte al convento. Furono arrestati: il guardiano, suo figlio, due pregiudicati di Somma Vesuviana, e un certo frate Gaetano, monaco questuante, dello stesso convento, supposto complice dei ladri. Infatti gli furono trovate addosso 100 lire, delle quali non seppe giustificare il possesso.

Una fucilata contro un treno.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21:

Telegrafano da Frosinone alla *Tribuna* che la scorsa notte, fra Ceccano e Frosinone, fu tirato un colpo di fucile contro il treno 231. Il vetro della vettura ambulante postale andò in frantumi. Le Autorità indagano per iscoprire l'autore dell'atto brutale.

I particolari sulla tragedia di Avenza.

Abbiamo da Massa, 16:

Eccovi maggiori particolari sul dramma che ha così profondamente commosso tutta la popolazione di Carrara quanto quella di Massa, ove il Vatteroni — l'omicida — è tanto conosciuto.

Il Vatteroni è un ricco commerciante di marmi, di circa quarant'anni.

La di lui moglie — una donna formosa — sembra che da qualche tempo fosse l'amante del delegato di P. S. di Avenza, Adolfo Lanti, ex-tenente di artiglieria, con cui aveva tre figli.

A questo « dice, il Vatteroni fu avvertito da una donna, di cui si tace il nome, che in una signora data convegno al delegato in una capanna distante tre chilometri da Avenza, e precisamente in luogo detto « Ricorcioli », un suo proprietà del Vatteroni stesso.

Il dramma — nonostante le diverse versioni contraddittorie — è stato così ricostruito.

Il Vatteroni si armò di revolver nella capanna, armato di fucile a due canne, in attesa degli amanti.

Appena questi vi entrarono, il Vatteroni esplose contro di essi le due canne, cariche a mitraglia. Il delegato fu colpito alla testa, la donna alla fronte. Poi il Vatteroni si diede alla fuga. Questa fortunata scena si svolse, pare, circa le ore 15.

Un'ora dopo il contadino del Vatteroni, entrando nella capanna per dar da mangiare alle bestie, rimase terrorizzato dallo spettacolo che gli si presentò dinanzi.

I due cadaveri giacevano immersi in un lago di sangue e allarmò per le ferite riportate. Riconobbe però la padrona e corse ad Avenza ad informarne i carabinieri.

Fu telegrafato a Massa, all'Autorità giudiziaria, la quale si recò sul luogo.

Il Vatteroni ha due figli.

Non è a descriversi la scena straziante che avvenne nella casa del Vatteroni ed in quella del delegato appena appresero la triste notizia.

Il Vatteroni è sempre latitante.

Scoperta macabra.

Ci scrivono da Ferrara, 15:

In una campagna presso Portomaggiore un giovanetto, andando a caccia, scoperse dei resti di carne umana.

Dato immediatamente avviso all'Autorità di pubblica sicurezza, questa si recò sul posto. Scavato il terreno in vari punti, si venne a dissotterrare una gamba. Informazioni susseguenti fanno ritenere la gamba appartenere ad una ragazza di otto anni, sparita cinque giorni fa al nostro ospedale.

Le congetture e le supposizioni sono infinite. L'Autorità indaga.

Ucciso dal proprio carro.

Ci scrivono da Arona, 17:

A Mercurago, paese distante dalla città circa due chilometri, è accaduto un fatto raccapricciante.

Carlo Bacchetta Pietro, d'anni 14, carrettiere, stava mettendo il suo barroccio carico di ghiaccio, quando, non si sa come, il povero uomo cadde dal barroccio sotto le ruote, che gli recisero le gambe. Fu molto sangue perduto dovette poi troppo soccombere. Lascia la moglie e sette figli nella più squallida miseria.

Valori americani posseduti da Sovrani europei.

Un giornale di New York, che pretende d'essere benissimo informato riguardo alle sostanze private dei sovrani d'Europa, pubblica una lista dei valori americani che tengono alcuni sovrani europei.

Ecco le relative cifre:

Imperatore Nicolò di Russia 5,000,000 di dollari; re Edoardo d'Inghilterra 5,000,000 di dollari; Leopoldo del Belgio 2,000,000 dollari; imperatrice Eugenia 2,000,000; la regina madre di Spagna 2,000,000; Isabella di Spagna 1,500,000.

Il principe di Galles, il re d'Italia, i re di Grecia e di Danimarca, il sultano di Turchia e la regina di Persia possiedono valori americani per la somma complessiva di 5 milioni di dollari.

REATI E PENE

Il processo Palizzolo.

(Per disposizio alla Stampa).

Bologna, 17 gennaio.

Udienza antimeridiana.

Nell'udienza antimeridiana prosegue la sua deposizione l'*Urbano*. Dice che il colloquio fra il Filippello e il Palizzolo non fu nel 1894, ma nel 1899, prima, cioè, dell'inchiesta matteriale. Nega d'aver chiesto denari mai a Palizzolo.

Si solleva un incidente dello *Stoppato*, il quale informa il teste che il Drago chiamò l'Urbano un « elemento criminoso ».

Drago protesta.

Dopo proseguono i confronti.

Il primo è con un certo *Palermo*, volontario anch'esso in Grecia. Questo confronto è sospeso a causa dell'eccitazione dell'Urbano.

Palizzolo chiama Altobelli suo « crocifissore », e questi risponde ironicamente.

Il *presidente* vuol sospendere il confronto, continuando l'esame testimoniale, ma *Salerno* e *Stoppato* si oppongono, e la Corte delibera di evitare i confronti.

Altobelli: « Tale questione non si sollevò, nè potrà mai rinunciare ai confronti con Tasca e il Drago. »

La decisione è riavista al pomeriggio.

Udienza pomeridiana.

Le gravi parole del teste Urbano.

L'avv. *Altobelli* chiede la revoca dell'ordinanza che vieta i confronti.

La Corte seramente si ritira, e decide che provvederà ai confronti quando li riterrà opportuni.

Il *presidente* fa richiamare Urbano, invitandolo alla calma. *(Segni di meraviglia)*

Tasca ripete le confidenze fattegli dall'Urbano sull'assassinio di Notarbartolo.

Il confronto riesce abbastanza calmo.

Urbano non nega d'aver parlato dell'assassinio, ma dice che non accusò il Palizzolo, malgrado il male da lui fattogli. Aggiunge che il Tasca gli parlava sempre di Palizzolo, ed un giorno fece anzi il nome del Fontana quale esecutore.

Tasca: « Non è vero. »

Urbano: « Sì, lo giuro! »

Il confronto termina.

Al 22 tratto *Urbano* esclama: « Mia moglie può sapere più di me. *(Commenti)* Ho con lei stata infatuazione, potrà parlare. Io mi chiamo, e se neghera, l'abbandonerò. » *(Impressione)*

Dopo di ciò, si rinuncia ai confronti tra Urbano e l'ing. *Drago*. Questi, però, dichiara di non aver mai chiamato mafiosi l'Urbano, del quale ammirò sempre il coraggio.

Urbano, commosso, va a stringere la mano al Drago.

L'ing. *Rubaschi* dichiara che Palizzolo gli raccomandò d'impiegare nelle Ferrovie Siculo tal Guido, pessimo soggetto, implicato nel sequestro di Notarbartolo, operato dai briganti.

La continuazione delle udienze è rinviata a lunedì.

I mangiatori di nasi.

(Tribunale penale di Torino — 17 gennaio).

Questi esempi di antropofagia sono più frequenti di quanto si creda. Un anno fa circa, segnalato ne era stato una pariente violenta; nella causa di ieri anche questa d'indole..... assai rara, ragione determinante pare sia stata la mancanza di delicatezza in un brindisi rusticano.

Laprandi Giuseppe era divenuto l'amante di certa Marianna, succedendo a certo Rabellino, partito pel servizio militare. Senonchè, sembra che ritornato costui, la Marianna avesse delle debolezze per il suo primo amore. La conclusione, forse, di qualche sguardo un po' audace, qualche parola vivace, fuoco si che una sera, il 4 agosto 1901, nei locali della Società corale di Borgo Po, i due rivali vennero a parole, e sarebbero venuti certo oltre se non fossero stati in tempo trattenuti dai presenti. Il Laprandi, però, si ricordò di una minaccia che nella contesa gli aveva fatta l'avversario: *T' mangerai 'l nas*.

Con questa idea che gli frullava pel capo, nella notte successiva il Laprandi certamente pensò se non sarebbe stato meglio che lo mangiasse egli in precedenza al Rabellino, senza aspettare che questi gli addentasse il suo.

Con tale proposito il mattino successivo, armato di roncola, le attese uscire al arrivava al lavoro; appena le vide giungere, gli andò incontro. Il malcapitato si difese, e nella lotta che ne seguì per disarmarlo, il suo naso finì nella bocca del Laprandi, che, colta l'occasione al volo, con un terribile morso gli staccò di netto la punta.

Malgrado l'abilità dei medici che lo curarono, Rabellino comparve all'udienza con un naso fabbricato troppo economicamente, e per ironia della sorte dovette sedere sul banco dell'accusa, accanto al Laprandi, imputato di avergli minacciato di mangiargli il naso!

Il Tribunale, però, lo escluse da tale imputazione, irrogando invece al feroce mangiatore venti mesi di reclusione, più altri quattro mesi per minaccia, pena questa amnistiata.

Molta e caratteristica folla ammessa al dibattimento.

Presidente: Ferrari; P. M.: Bertolini; Parte civile: avvocati Cagno e Roccarino; Difesa: avvocato C. F. Reggiori.

p. p.

Il processo dei cacciatori.

Ci scrivono da Vigevano, 17:

Finalmente ieri è incominciato a questo Tribunale penale il tanto atteso ed importantissimo processo dei cacciatori, di cui già parecchie volte vi feci cenno. Come è noto, l'imputazione è di contravvenzione alla legge sulla caccia e di furto continuato di selvaggina, che, per invarsi in territori di riserva, passano per animali a coltura domestica.

Ieri, dalla mattina la folla assiepavasi nello spazio riservato al pubblico ove enorme. Il Collegio della difesa non è ancora intervenuto completamente. Le ragioni della Parte civile sono sostenute dagli avvocati Ciccilati, Fachoris, Panighetti, Cremi, Pirovano ed Oggero. P. M. è l'avv. Enrico Tunesi, di poco qui giunto da Milano.

Aperta l'udienza, dopo la chiamata dei testimoni e le solite formalità, si passa all'interrogatorio degli imputati, che sono quattordici: Bordoni, Bagliani, Ragni, Motta, Scalfi, Previgheri, Spargella, Ferrari. Inutile dire che tutti affermarono il loro diritto di cacciare su terre che sono di pubblica proprietà, perchè demaniali, nonostante la riserva posta su di esse. Le dichiarazioni degli imputati furono tutte, chi sotto un aspetto, chi sotto un altro, interessanti, perchè tutte intese a sollevare il principio di diritto. Qualcuno anzi affermò che i fagiani non sono animali domestici, cacciabili perciò anche in terre riservate. L'udienza mattutina si chiuse colle dichiarazioni dei due periti locali e Cova, i quali fecero ritorno le spese sostenute per la popolazione delle loro riserve, aggiungendo di voler insistere sulla denuncia di furto.

Nell'udienza pomeridiana incominciarono i testimoni, che sono ventotto. Tutte persone rispettabili e di civile condizione, quali avvocati, ingegneri, *sportsmen*, nonchè operai e contadini, guardie e commercianti. Numerose contestazioni furono sollevate alla guardia Villa, addetta alla riserva del duca Visconti di Modrone, la stessa guardia che sollevò le contravvenzioni. Il Villa cadde in varie contraddizioni, sollevando mormorii nel pubblico. Dopo qualche altra deposizione, si tolse la seduta, rimandando a domani le perizie del Genio civile.

Concessioni liberali agli studenti russi.

Abbiamo da Pietroburgo:

Il *Messaggero dell'Impero* pubblica un'ordinanza del ministro dell'istruzione, Wanowsky, relativa all'organizzazione delle Società studentesche e d'altre istituzioni aventi relazione alle Università della Russia.

In base a questa ordinanza viene ormai concesso agli studenti russi di formare delle Società, di fondare delle Casse di sovvenzione, di aprire biblioteche e sale di lettura, di organizzare degli uffici per procurare lavoro agli studenti poveri, nonchè delle Corporazioni studentesche a scopo di discussioni interne a questioni letterarie, artistiche e scientifiche.

Degli statuti aggiunti all'ordinanza rilevasi inoltre che gli studenti in tutte queste loro organizzazioni possono bensì procedere indipendenti; però la sorveglianza superiore di tutte le Associazioni studentesche viene riserva alle Autorità universitarie.

Con questa ordinanza il ministro Wanowsky risponde ad un desiderio degli studenti russi.

Domani, domenica, 19 corr., uscirà il primo numero della

STAMPA SPORTIVA

supplemento settimanale illustrato alla *STAMPA*.

È un giornale di grande formato in 16 pagine riccamente illustrate e sarà in vendita in tutta l'Italia a

CENTESIMI 10.

SPORT

Boxe.

Un « match » fra i campioni francesi.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 20,50:

I due campioni della boxe francese si incontreranno a Bordeaux. Il match avrà luogo il giorno 8 febbraio.

Yachting.

Per le regate internazionali a S. Remo.

Ci scrivono da San Remo, 17:

Giunse ieri di qui il cav. Colleselli, vice-presidente dell'Y. C. I., per dare le ultime disposizioni per le regate internazionali.

Il deputato Bianchieri, con una lettera da Roma, assicura che durante le regate getterà l'ancora nella nostra rada una Divisione della squadra italiana; e, come vi telegrafai, è probabile l'arrivo di Sua Maestà Vittorio Emanuele, il quale, in quel suo tal viaggio di quest'estate in automobile, annunziò la nostra regione il vivissimo desiderio di visitarla.

Mi si accerta che verrà pure una nave francese.

Alle regate prenderanno parte il Duca degli Abruzzi, Sanzo-Duncan, Gordon Bennet, sul suo *yacht Lysistrata*, e l'ammiraglio Colleselli.

Alpinismo.

L'accumulazione del Cervino.

Ci scrivono da Aosta, 15:

L'inglese milord Ryan, accompagnato da sue guide svizzere e da altre ieri felicemente raggiunse una vetta del Cervino. L'ascensione ebbe luogo dalla prodigiosa cima la cresta a Zermatt.

L'impresa del Ryan, eseguita nel gennaio, si considera un *tour de force* veramente prodigioso.

Ippica.

I « records » mondiali del trotto.

Il miglio inglese (1600 m.) in due minuti non è ancora stato raggiunto, ed è la stallone *Cresceus* che detiene il *record* in 2' 02" 1/4 (1' 15" 2/3 al km.), fatto a Columbus il 2 agosto 1901.

Il *record* dei castroni appartiene a *Tar Abbat*, 2' 03" 1/4 (1' 16" 1/2); quello delle cavalle a *Lucille*, da Broomiel, 2' 07" (1' 18" 2/3), essendo morta la regina *Alix*. Questi per i trottatori.

Per gli ambiatori, lo stallone *Star Pointer* è il solo animale che abbia percorso il miglio inglese, attaccato da solo, in meno di due minuti (1' 59" 1/4), meno dei chilometro in 1' 14" 3/5, e questo *record* data dal 1897, a Boston.

Il *record* di un castrone si è fatto nel 1901 da *Alert*, in 2' 20" 3/4 (1' 14" 4/5).

L'ambiatore *Flying Fox* da Algona ha pure raggiunto e superato i due minuti, ma esso lo ha fatto attaccato e due con un galoppatore nel 1898, 1600 metri in 1' 58" 1/4 (1' 13" 3/5).

Società Nazionale Zootecnica.

E' stato pubblicato in questi giorni il programma-regolamento dell'Esposizione di bovini, ovini e suini che si terrà in Torino nella prima quindicina di maggio, contemporaneamente a quella dei cani ed animali da cortile, due Mostre che si annunciano interessantissime.

La Società Nazionale Zootecnica ha assegnato per questa Mostra circa L. 10,000 in premi, più un considerevolissimo numero di medaglie di argento dorato, d'argento, di bronzo. Assegnazioni pure grandi medaglie d'oro, argento dorato ed argento del Ministero di agricoltura, industria e commercio, la locale Camera di commercio, la Reale Accademia di agricoltura, il Comizio Agrario e la Società protettrice degli animali.

L'Esposizione dei bovini, ovini e suini comprenderà dieci categorie.

Sports invernali.

Ghiaccio a pattini — L'inverno del pattino — Una corsa di sei giorni sul ghiaccio — I campionati europei. — Al Parco del Valentino.

L'inverno dei pattini non si smentisce; il Wall della..... pianta dei piedi non è ricordato nella storia del progresso. Non fa certo un inchiesta a nemmeno un africano.

Il pattinaggio è una di quelle invenzioni dell'umana società sorte da un supremo bisogno di variare le distese di ghiaccio senza dover fare un passo avanti e due indietro.

I più antichi pattini di nostra conoscenza sono conservati nel Museo Britannico. Questi strumenti primitivi sono fatti con mascelle di cavallo e di orso.

Solo nel XII secolo, secondo Fitz Stephen, i pattinatori erano muniti di un grosso bastone allo scopo di mantenersi meglio in equilibrio, al modo dei funamboli.

I pattinatori moderni scivolano, volteggiano liberamente. L'appoggio moderno, cioè la seggiola o il cestino, le si adatta solo per i principianti ed i bambini.

In Germania ed in Olanda, dove il pattinaggio conta maggiori campioni, vi sono patinatori che sulcano sul ghiaccio uno spazio di due metri, mantenendo dietro di sè tre capelli neri in fila.

Gargin, il solo inventore del pattino a rotelle, faceva sul ghiaccio quanto un provetto ballerino sopra un palcoscenico.

In Olanda ancor più che in Germania la popolazione fa uso del pattino. Nell'inverno i mercanti corrono sui canali portando le derrate, scivolano sul ghiaccio con la massima disinvoltura, con abbandonando le pipa.

In Frisia il pattinaggio è una necessità. Appena un bambino può reggersi ai piedi, le ferrano come un puledro e gli insegnano a correre sulla terra soprattutto.

Si racconta che nel XVII secolo i più abili pattinatori olandesi andarono da Leida ad Amsterdam in un'ora e un quarto.

In un'opera, *Le delizie d'Olanda*, è ricordato un padre che fece 40 leghe al giorno per recarsi a vedere il figlio marinaio.

A Berlino si è registrata l'ultima innovazione portata nel pattinaggio, secondo la quale il pattinatore può prendere il cenno e la gesa del volo.

Il pattinatore porta sulle spalle una vela leggermente armata, e deve, mediante un abile governo dei piedi e della vela spiegata, mantenere la discesa sulla d'equilibrio; così devono al tempo stesso vincere, allora maestro e timoniere.

Una corsa di sei giorni sul ghiaccio verrà disputata fra coppie a Brooklyn, sopra una pista di 15 giri al miglio in ragione di sei ore per giorno.

I migliori pattinatori americani, e cioè i fratelli Donohue, Nelson, Emmirod, Wray, Palltier, sono iscritti.

A Davos Platz (Svizzera) stanno disputandosi i campionati d'Europa.

Sulla vasta superficie della ghiacciaia del Parco del Valentino di giorno e di sera continuano a darsi convegno i più noti pattinatori e le più ardite pattinatrici della nostra aristocrazia. Da qualche giorno la principessa Elena d'Aosta prende pure parte alle riunioni in gruppo sul gelaccio, che si svolgono sotto la direzione dell'avv. Voli.

v. p.

La verità sulle

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1258.

La Carità del Sabato.

Questa settimana molti concorsero all'opera pietosa della carità: vi reservero chi denaro od oggetti, con raccomandazioni ed incoraggiamenti.

Degna di nota la cospicua oblazione annuale consueta di un benefico signore che si cela sotto le iniziali di A. C. Z.

Queste offerte riescirono tanto più gradite in quanto che giungere in tempo per venire in aiuto a parecchie famiglie povere che si erano rivolte a noi per soccorsi.

Ai gentili cooperatori nostri diciamo: aiutateci anche per la passata, sempre, in questa difficile intrapresa di cercare e mitigare tante miserie!

Oblazioni ricevute nella settimana.

C. A. Z., oblazione annuale consueta, L. 100 — C. T. da Torino, L. 20 — C. L., in omaggio a San Rocco, L. 15 — Rosa e Alfredo, da Bellagio, adempimento diritto, L. 15 — Umberto e Amedeo L. di M. mandano L. 10, distinentesi ripetutamente a qualche sventura, affidati preghi Dio per la salute del loro diletto Paolo — R. D. A., del terzo anniversario della morte d'un adorato fratello, L. 5 — F. V. G., L. 5 — N. N., in ringraziamento a San-t'Antonio per grazia ricevuta, L. 1, raccomandandosi alle preghiere dei beneficati per ottenere altre grazie segnalatissime — Signora F. D., L. 5 — N. N., L. 2 — M. M. U., in memoria del defunto, L. 2 — Emilio e Rosina, da Beaulard, L. 3 — Per un savio proponimento, L. 5 — 19 gennaio 1902. In memoria di un caro defunto, L. 10 — D. S., in memoria dell'adorato padre defunto, L. 10 — N. N., in adempimento di promessa, L. 10 — M. B., L. 5 — R. R., alla famiglia più bisognosa, L. 3 — F. A., da Novara, in occasione di un mesto anniversario, L. 5 — P. G. B. To Torino, L. 3 — Per fare un po' di bene, a nome ed in riconoscenza alla signora V. Vittone per una sua piccola azione, L. 5 — B. J., L. 5 — P. E. B., per commemorare il dolce morire dei suoi cari genitori, L. 5 — Carolina offre L. 3 alla *Carità del Natale*, per l'altare del suffragio del Sacro Cuore di Maria — Dal signor A. Dalla, per incarico di Madama Gabrielle Neuhaus, L. 12 — N. N., per grazia ricevuta, invocandone la continuazione, L. 5 — Istituto Idroterapico per la cura Kneipp, L. 5 — Totale L. 371.

***

Il giorno 6, buone averzame già annunziato, spediamo alla Direzione del giornale *L'Alba*, di Milano, le oblazioni inviateci per gli orfani del povero impiegato Goldoni dalle signorine F. e L. C. di Torino e dai signori B. V. di Torino e Luigi Brichetti di Alessandria. Ora leggiamo nell'*Alba*:

Per gli otto orfani del povero travet continuano a pervenirci offerte. Il giornale *La Stampa* di Torino che riportò la dolorosa storia della famiglia Goldoni, ci inviava ieri con una cortese lettera le seguenti oblazioni:

Somma precedente L.	512 50
A mezzo del giornale *La Stampa* dalle signorine F. e L. C., di Torino	» 10 —
Sig. B. V., di Torino	» 5 —
Luigi Brichetti, di Alessandria	» 5 —
Totale L.	532 50

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 65 soccorsi per L. 332, di cui quattro da L. 10, venti da L. 5, tre da L. 4, undici da L. 3, dieci da L. 2, dodici da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 5 a donne abbandonate dai mariti, 3 ad orfani, 6 a disoccupati con famiglia, 16 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 10 a vedove, 12 a padri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4241. — Una donna col marito fuori di Torino e sulle fogli, senza mezzi. La povertà è anche malattia, e non può applicarsi a nessun lavoro.

4242. — Una donna col marito all'ospedale (il disgraziato fu sera del 23 dicembre in causa della fatta neblina e per l'urto di un carrozzone delle tramvia cadde sotto il proprio carro, riportando gravi ferite) e tre bambini, nella più squallida miseria.

4243. — Una vedova di salute cagionevole, con quattro bimbi in miserevoli condizioni, stendo priva di tutto.

4244 — Una donna col marito infermiccio e numerosa prole, in gravi angustie, essendo sprovvista di vestiti e trovandosi nell'impossibilità di lavorare, perchè deve accudire ai bambini.

4245. — Una vedova inferma con due bambini, senza mezzi e in critiche circostanze.

4246. — Una donna con sei figli, di cui il maggiore d'età inferma, gli altri non ancora in condizione di guadagnarsi il vitto col lavoro, priva di mezzi di sussistenza e degna di commiserazione.

Il sogno di una notte di primavera.

(Teatro Regio — 20 gennaio).

Oltre agli artistici doni, offerti dagli artisti nostri, di cui abbiamo fatto cenno ieri, parecchie ricche Ditte della città hanno voluto generosamente destinare al gran ridotto del Regio, varii regali. Ecco il primo elenco dei donatori:

Una statuetta in bronzo con zoccolo in marmo, offerta dal cav. Antonio Carpagnola, gioielliere; due casse di burro, offerte dal conte Gustavo di Mirafiori; un album in pelle con cavalletto, offerto dalla Ditta Savoretti e Bargioli successori Vezzosi; due casse di bottiglie, offerte dai signori Gronero; due casse di bottiglie, offerte dal comm. deputato Teofilo Rossi; un dono speciale della Ditta Morinello e Gariglio.

Da due giorni sono incominciate le prenotazioni dei palchi. I prezzi sono così stabiliti: 1.o ordine L. 100; 2.o ordine L. 75; 3.o ordine L. 50; 4.o ordine L. 20; 5.o ordine L. 10.

Partenza. — Il senatore Casalis partì ieri sera per la Capitale.

Le condizioni dell'acqua potabile di Torino dal 21 al 24 dicembre a. s. erano le seguenti:

Quantità: Acqua Valsangone, portata nell'acquedotto del Borgonuovo, nelle misure dei giorni 25 e 30 fu, rispettivamente, di litri 253 e 256 al minuto secondo.

Esame fisico-chimico: Acqua limpida ed incolora per tutta la decade. Per litro vi ebbe: Ossigeno consumato (metodo Kubel) mg. 0,16-0,22; azoto dell'ammoniaca mg. 0,003-0,006; azoto albuminoideo mg. 0,007-0,010.

Esame batteriologico: Durante la terza decade di dicembre il contenuto batterico dell'acqua condotta (Sangone) oscillò tra un massimo di 176 germi nel giorno 23 ed un minimo di 28 germi per cmc.

Una fatua voce. — Ieri, raccogliendo una voce che correva insistentemente per la città, assecuravamo alla fuga, causata da dissesti finanziari, di un noto gentiluomo della nostra aristocrazia. Da precise informazioni che abbiamo assunte, si risulta ora che la voce corsa non è vera, e che il gentiluomo in questione si è assentato da Torino temporaneamente per esigenze dell'azienda commerciale della quale fa parte.

Circa la sulaterioso scomparsa della bambina non si hanno purtroppo altre notizie da aggiungere a quelle che il pubblico già conosce.

L'Autorità serba un assoluto riserbo intorno ai nuovi interrogatorii a cui furono sottoposti gli arrestati.

Tuttavia si risulta che i due enigmi si mantengono assolutamente negativi.

Sappiamo altresì che l'Autorità ha indirizzato su altra strada le indagini; dimodochè non sarebbe impossibile che il mistero finora impenetrato venisse svelato da un momento all'altro.

Comizio elettorale. — Domani, 19 corrente, alle ore 15, all'Associazione Generale degli operai Via Cavour, l'on. Ottavio Morgari parlerà ai suoi elettori.

Un mendicante arrogante. — Un mendicante, che si qualificò poi per Pinelli Giuseppo, d'anni 38, da Sant'Ambrogio di Susa, chiedeva con arroganza insistente l'elemosina ai passanti in via Arsenale, ed a chi gli la negava dirigeva parole di scherno ed insolente.

Una guardia municipale fece cessare il brutto spettacolo, accompagnando alla Questura il petulante.

Un incendio in via Vagnone. — Verso le ore 3 della notte scorsa pervenne avviso alla Caserma delle guardie civiche in via Giberto che si era sviluppato un incendio nella casa N. 43 di via Vagnone. Accorsero pompieri e guardie, e trovarono che il fuoco aveva già quasi completamente distrutto il mobilio di una camera al pian terreno, tenuta in affitto da certa Nota Caterina, e che le fiamme si erano già appreso al soffitto e bruciavano il letto che si trovava nella sopraddetta camera.

I pompieri con due ben nutriti getti d'acqua lo hanno in breve tempo spento.

Tanto la vedova Nota come la proprietaria della stabile sono assicurate.

Prestarono servizio d'ordine buon numero di guardie municipali, carabinieri e guardie di P. S.

Nessun male alle persone.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto domani, alle ore 14,30, in piazza San Carlo (tempo permettendo), col seguente programma:

1. Marcia militare *Lottes*, G. Vaninetti — 2. Ouverture pel dramma *Frou*, O. Massenet — 3. Fantasia sull'opera *Traviata*: *a)* Preludio, *b)* Terzetto, *c)* Finale secondo, G. Verdi — 4. Rimembranze sull'opera *Andrea del Sarto*, V. Barnville — 5. Sinfonia nell'opera *Fra Diavolo*, Auber.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione generale di M. S. fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Oggi, 19, seduta di secondo convocazione per la lettura del resoconto annuale e immediatamente dopo la quale le sedute saranno sempre per tre mesi.

Associazione generale di M. S. dell'Arma dei Reali Carabinieri (via Botero, 1). — Seduta ordinaria il 19 corr., ore 14.

Società M. S. fra gli operai armaiuoli. — Domani, 18, adunanza ordinaria pel resoconto generale 1901 e nomina dei presidente, direttori, ecc.

Associazione Generale ex-bersaglieri. — Domani, 19 corrente, ore 14, assemblea ordinaria, con intervento del nuovo Consiglio d'amministrazione.

Circolo Dora e Borgo Dora (via Basilica, 3). — Questa sera, 18, alle ore 21, trattenimento danzante.

« Previdenza e Famiglia ». — Assemblea generale ordinaria dei soci nella sala della Camera di commercio (via Ospedale, 39), martedì, 4 febbraio p. v., ore 20.30.

Comizio Agrario del Circondario di Torino. — Sabato, 25 corr., ore 14,30, alla sede del Comizio (via Sansovino, 4, p. I.o) adunanza per importante ordine del giorno.

Società dei Reduci dalle patrie battaglie di Torino — Domani, 19 corr., ore 14,30, nel locale sociale assemblea generale dei soci per insediamento del nuovo Consiglio direttivo ed importanti deliberazioni.

STATO CIVILE DI TORINO.

17 gennaio 1902.

NASCITE: 30, cioè maschi 6, femmine 12.

MATRIMONIO: Capitolo Andrea Leonardo con Pina Rosa.

MORTI: Vigliotti Giovanni, d'anni 77, di Frabosa Soprana, via Madama Cristina, 30.

Raffaldi Giovanni Andrea, id. 44, di Torino, bracciante, via Stampatori, 12.

Orchetti Domenico, id. 62, di Carmagnola, agiato, via Romani, 9.

Barbavara di Gravellona cont. Anna (v.), n. Cupolet, id. 67, di Novara, agiata, via Maria Vittoria, 42.

Albera Paola nata Vinca, id. 87, di Torino, casalinga, stradale Pellerina, 225.

Olgarin Stanislao Petronio, id. 25, di Torino, contad.

Martino Francesco, id. 25, di Castellamonte, cont.

Cavais Giuseppe, id. 67, di Torino, bracciante.

Ghivarello Giuseppe, id. 63, di Peveto Torinese, stall.

Curtino Lorenzo, id. 79, di Cercenasco, muratore.

Cirella Teresa n. Rosso, id. 70, di Broe (Novara), cas.

Burio Rosa (v.) n. Signorini, id. 71, di Stezz, cam.

Più 30 minori d'anni sei.

Totale compresevvi 22, di cui 6 domiciliate 15, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 12 al 17 gennaio:

Savarè G., furiere mus.	con	Marchesini Maria.	
Garin Aristide, negoz.	»	Converso Teresa.	
Rossi Alessandro, bidello	»	Malcotti F., cameriera.	
Faldella Innocenzo, poss.	»	Imarori Margherita.	
Magrini Effren ingegnere	»	Caldera Candida.	
Pasquarelli Giovanni	»	Rocchiatti L., rimmatr.	
Tamagno Luigi, ortolano	»	Mello Maria, cuoca.	
Delfilippi Lorenzo, contad.	»	Vittone Luigia, contad.	
Almerita Francesco, stud.	»	Gamna Gius., sarta.	
Giarolino F., addi. Munic.	»	Ile Angela.	
Berva Pietro, negoziante	»	Berva Clotilde.	
Cavanniga Nicola, inder.	»	Carena Elvira.	
Rossa Antonio, negoz.	»	Marcina Elvira.	
Gamba Felice, litografo	»	Sappei Caterina, oper.	
Mazzolani Stefano, ebas.	»	Vallania Emilia, sarta.	
Corona G. B., elettricista	»	Salussoglia M., oper.	
Fracelli Stefano, imball.	»	Serafino Anna, operaia.	
Rocco Ernesto, muratore	»	Cugnone Marga., lavor.	
Bardona Francesco, stud.	»	Beltramo R., bivandaia.	
Bergese Antonio, giornal.	»	Brignono Madd., cosca.	
Zucca Domenico, macc.	»	Eusebio Giacinto, oper.	
Botti G. B., impiegato	»	Morra Felicita, insegn.	
Rasetta Gius., giard.	»	Gola Michela, contad.	
Pastore Gisc., bracciante	»	Picca-Piccone G., cont.	
Chiesa Firmino, agricol.	»	Durando Costanza.	
Virrenti Cirillo	»	Targhetta-Bei Candida.	
Ratti Eusebio Emiliano	»	Rabaldo Rosa, sarta.	
Costanzo Dom., contadino	»	Fino Rosa, filatrice.	
Castagnone Fort., cuoco	»	Veneroni Carolina.	
Enaso Gius., carrettiere	»	Pomino C., orditrice.	
Simoncini Ant., falegname	»	Smeriglio Illuminata.	
Vai Filippo, meccanico	»	Raynaudo Cesarina.	
Prasca Emilio, panettiere	»	Rossi Claudina, sarta.	
Baudino Gius., marmista	»	Illiii Margh., contadina.	
Picatto G., add. all'Arsen.	»	Gai Rosetta, cucitrice.	
Sibille Gius., impiegato	»	Bianchi Amelia.	
Forzino Gir., inserv. post.	»	Fadella Petr., cuoca.	
Bertolini Mario, contab.	»	Dalla-Valle Tullia.	
Xaiho Benedetto, negoz.	»	Vecchi Elena.	
Cellino Carlo Fel., fattor.	»	Grassis Angela Maria.	
Benedetto Gior., mecnic.	»	Bergetto G. e Busico.	
Ceresoli Dionigi, orefice	»	Rouax Enrich., orefice.	
Lavra Pietro, meccan.	»	Deruchini Mich., cucit.	
Monti Franc., tornitore	»	Carnaro Rosa, sarta.	
Onetetto Gius., contadino	»	Lanzetti Teresa, contad.	
Testa Federico, fotogr.	»	Gori Genny.	
Carenio Giovanni, negoz.	»	Maiocco Maria.	
Castelli Achille, contad.	»	Gribaldo Paola, camer.	
Peggio Gior., commesso	»	Dellanegra Maria.	
Perfumo Pietro, falegn.	»	Maranetto Maria, tess.	
Viola Cesare, tornitore	»	Ruggero Felic., sarta.	
Deva Lorenzo, orologiaio	»	Della-Mutta Clara.	
Martinoglio R., rappr.	»	Molino Celestina.	
Rusnac Cor., art. dramm.	»	Sindona N., art. dramm.	
Preosino Felice, contad.	»	Lavisone Cat., camer.	
Cullino Franc., tessitore	»	Mascherà Teresa, sarta.	
Margara Franc., custode	»	Carnesio M. v. Isidoro.	
Medecin Teof., stud. ing.	»	Pavia Luigia.	
Midana car. Enr., agiato	»	Devalle Emma.	

GLI SPETTACOLI D'OGGI

REGIO, ore 20,30: *Francesca da Rimini*, tragedia. — L. 3.

VITTORIO EMANUELE (Spettac. d'opera e ballo), ore 20: *Aida*, opera; *Sirèn*, ballo. — L. 1 50.

CARIGNANO (Comp. d'operette Vitali), ore 20,30: *Madame la Générale*. — L. 0 60.

ALFIERI (Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi), ore 20,30: *La Principessa Italina*. — L. 0 70.

BALDO, ore 20,30: Gran Circo equestre Sidoli. — L. 1 20.

GERBINO (Compagnia Milano e Bassi), ore 20,30: *I Misteri della cattività*, serie *Gigia e Iolà non*; *La pianella perduta nella neve* (Serata Paolo Bassi). — L. 0 40.

EOSSINI (Compagnia Piemontese T. Cumbertti), ore 20,30: *Le sanzinule di sor Comendator*; *Felice 't sirimonia*. — L. 0 50.

GIANDUIA (Marionette), ore 20,45: *Processo, fuga ed arresto di Musolino*. — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 14,30: Sistop-Ring — Ore 21: Spettacolo di varietà.

SERRAGLIO NOUMA-HAWA (via Rossini, 8) — Rappresentazioni alle 14 e 20,30.

SERRAGLIO BERNARD (via Madama Cristina angolo via Bordin) — Rappres. alle 14 e 20,30.

Distribuzione di premi agli alunni e alunne delle scuole municipali d'Asti.

Asti ci scrive da Asti, 17:

Oggi, anniversario della nascita di Vittorio Alfieri, ha avuto luogo nel teatro Armandi, recentemente addobbato in velluto dal tappezziere Bodritti, la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle nostre scuole.

Il teatro era letteralmente gremito di Autorità, signore e signori. La Banda municipale faceva servizio d'onore. I premiandi fecero il loro ingresso in teatro preceduti dalla Fanfara della scuola elementare.

Il sindaco comm. Bosca pronunziò un forbito ed elevato discorso, non cui ricordò l'Alfieri; accennò al futuro solenne centenario del sommo tragico, e rivolse parole d'incoraggiamento ai giovani, incitandoli a studiare e bene operare. Il discorso del sindaco è calorosamente applaudito.

Quindi gli applausi, e la la chiama dei premiandi del Liceo Alfieri, Istituto tecnico Giobert, Ginnasio, Scuola tecnica, Normale femminile, Corso elementare di direzione, Maestri maschile e femminile, Scuole serali, Istituto di musica. Totale 60 scuole, con 4230 alunni ed alunne.

Una misteriosa morte. — Furto.

Ci scrivono da Savigliano, 17:

Certo Marchisone, abitante e proprietario della regione Santa Rosalia, fu trovato morto. Sulla morte del Marchisone regna grande mistero.

Vennero informate le Autorità, e dall'autopsia a cui verrà sottoposta la povera vittima si spera che sia fatta luce sul triste caso.

— Nell'[illegible] di certa Lamberti, mercante una bottiglieria sul corso Umberto I, ignoti ladri, sfondando porte e guardaroba, riuscirono a rubare una considerevole somma in argento e nichel.

Un macellaio colpito da sincope.

Ci scrivono da Moncalieri, 17:

Questa mattina, nel treno proveniente da Torino alle ore 5,56, in un compartimento di terza classe si rinveniva morto per improvvisa sincope certo Valla Giuseppe, d'anni 64, macellaio in Torino.

Nella tasche del medesimo si rinvenne una somma di denaro che il defunto portava seco per il mercato.

L'Autorità giudiziaria, dopo le constatazioni di legge, ordinava il deposito della salma nella camera mortuaria di questo Camposanto.

ULTIME NOTIZIE

I boeri disposti a trattare per la pace.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 8,30:

I giornali dichiarano di poter smentire da fonte autorevole che il primo ministro olandese Kuyper abbia compiuta alcuna missione in favore dei boeri presso il Governo inglese. Però il Kuyper, mettendo in pratica i consigli di Rosebery, avrebbe intervistati privatamente parecchi uomini politici, alcuni dei quali appartengono al partito conservatore, e si sarebbe potuto assicurare che non mancherebbero notevoli concessioni da parte del Governo inglese qualora i boeri inizino trattative di pace.

Un telegramma da Amsterdam al *Daily Mail* dice che i delegati boeri hanno indetta una conferenza per domani. I delegati e Krüger si sarebbero persuasi, in seguito alla visita fatta da Kuyper a Londra, ad abbandonare la pretesa, che finora ebbero, di una completa indipendenza.

Qualora i combattenti acconsentano, i delegati boeri e Krüger accetterebbero una parziale incorporazione all'Impero, distinta però dalla semplice annessione.

Essi chiederebbero inoltre il pronto rimpatrio dei prigionieri, una somma di denaro superiore ai 25 milioni proposti da Kitchener e la ricostruzione di tutte le fattorie distrutte dagli inglesi.

L'*Agenzia Reuter* ha da Bruxelles un'informazione nello stesso senso. Essa dice che il viaggio di Kuyper a Londra venne deliberato dopo che i delegati boeri, seguendo i consigli dello stesso ministro olandese, accettarono di preparare uno schema di condizioni per la pace. I risultati della visita del Kuyper sarebbero però ancora ignoti; si conosce solamente che il Governo inglese è disposto a permettere le comunicazioni fra i delegati e i boeri combattenti. Il Governo inglese invece rifiuta di prendere in considerazione qualunque proposta dei boeri che non venga fatta in forma pubblica e ufficiale.

Varie da Londra.

La lingua inglese a Malta. — Le forze dei boeri. — La cooperazione marocchina. — Il principe di Galles a Berlino. — La riorganizzazione della cavalleria. — Brodrick annunzia. — Discorsi degli Stati Uniti alla Gran. — L'Equatore de Saint-Louis rimesso. — Il terremoto.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 9,10:

Il *Morning Leader* ha da Malta: « Si annuncia che alla Corte di giustizia di questa città si usò ieri per la prima volta la lingua inglese. I processi erano importantissimi. Un avvocato maltese difendeva due marinai inglesi della corazzata *Vendicatrice*, incolpati d'assassinio. L'avvocato, che difendeva in inglese, ha fatto assolvere i suoi clienti. Non si verificò alcun incidente. »

— Lo *Standard* ha da Bruxelles che, secondo una informazione dall'Africa del Sud, i boeri avrebbero ancora 60,000 fucili e una grande quantità di munizioni e provvigioni nascoste.

— Il *Morning Post* ha da Tangeri: « Il sultano ha risposto al Beni-Insalah che gli è impossibile accordar loro il perdono finchè non restituiranno morti e vivi i due fucilieri spagnuoli che essi tengono prigionieri. »

— Il principe di Galles lascierà Londra la sera del 24 per Berlino; la principessa non lo accompagnerà.

— Il *Daily Express* crede di sapere che il War-Office studia la riorganizzazione della cavalleria. Gli effettivi dei reggimenti sarebbero portati a cinque squadroni.

— Si dice che la salute di Brodrick cagioni serie apprensioni. È probabile che egli sia obbligato a ritornare.

— Il *Daily Telegraph* ha da Washington che Roosevelt ha confinato il risultato alla Cina di 370,000 dollari, rappresentanti i valori in denaro, presi dai soldati americani a Tientsin.

— L'Esposizione di Saint-Louis è rimandata al 1904.

— Telegrafano da Las Palmas che un ciclone ha cagionato gravi danni nell'isola. Si segnalano parecchi incendi e naufragi. In parecchi punti è caduta una pioggia di sabbia. Telegrafano pure da New York che si fu una scossa di terremoto che durò 35 secondi, e fu udita ieri sera persino a Messico.

Gli attacchi dei nazionalisti contro il ministro André alla Camera.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 11:

I nazionalisti, nell'ultima parte della seduta della Camera, furono quanto mai violenti ed aggressivi contro il ministro André. Questi tentò di difendersi leggendo una sua lettera del 9 agosto 1870, da cui appunto risulta che fino da allora egli era tanto partigiano delle idee avanzate quanto caldo difensore del patriottismo.

Casagnac non si mostrò contento e gli gridò: « Se un ufficiale facesse ora la politica antigovernativa come voi la faceste allora, vi le destituirebbe. La vostra lettera prova che fin da quell'epoca voi curaste un ufficiale politicante ».

La Destra rumoreggia, ma André scrolla le spalle e scende tranquillamente dalla tribuna fra i calorosi applausi della Sinistra e le invettive dei nazionalisti, che del resto ripetono inconsultamente le stesse cose.

Al termine della seduta il deputato Lasies provocò un nuovo tumulto ancor più violento. Egli aspettò André e gli gridò in viso: « Viva Bonaparte! »

Come sapete, dopo respinto l'ordine del giorno Montebello, mettle ad André, venne accettato quello di Bertot, che approva le spiegazioni fornite dal ministro della guerra. Così questo tumulto provocato dai nazionalisti di Destra non riuscì ad altro che a procurare un trionfo alla persona di André e una nuova segnalata vittoria del Ministero.

La questione del gas a Parigi.

Una seduta al Municipio durata tutta la notte.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 10:

Il Consiglio municipale di Parigi tenne questa notte seduta per ben sette ore continue, discutendo numerosi articoli ed emendamenti del progetto Charmont. Ogni volta in cui si votava qualche cosa, si aveva sempre lo stesso risultato: cioè, quaranta nazionalisti in favore, trentatrè di Sinistra contro. Un nazionalista votava ogni volta per conto degli altri in un solo gruppo, così si arrivò sino alla cinque di stamane. L'insieme del progetto venne accettato con 41 voti contro 37 astensioni.

Il risultato principale e decisivo è che il prezzo del gas diminuisce a 20 centesimi. Di più vennero votate parecchie disposizioni favorevoli agli operai guasti.

Questi affollavano le tribune gridando ogni tanto: « Viva i nazionalisti! Viva il gas a quattro soldi! »

Prima di sciogliersi, Labonquère protestò dicendo che i parigini avranno bensì il gas a quattro soldi, ma che, grazie alle combinazioni finanziarie municipali adottate, lo pagheranno assai più caro più tardi.

Il latte adulterato di Parigi.

I primi provvedimenti.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 11:

La grande questione igienica, che occupò tanto l'opinione pubblica, quella cioè riflettente la falsificazione del latte, fece un grande passo. Il presidente della Repubblica ed i presidenti della Camera e del Senato accettarono il patronato della Lega per la *Vita Umana*, iniziata dal *Matin*. Sotto la loro egida, saranno proposte delle leggi che impediranno per l'avvenire la perpetrazione di frodi come quella di cui fu vittima la popolazione, non solo di Parigi, ma della Francia intera.

Intanto i Sindacati per la produzione del latte, del burro e del formaggi si commossero e protestano che essi accettano volentieri il controllo, ma che il male è certo assai esagerato.

Alcuni insinuano che queste giganteseo movimento nascondo qualche grande frust. La verità è che l'analisi del latte fatta dall'municipio pubblica constatò che invece di 38 grammi per ogni litro, che è il minimo, ne contava invece solo 30, 20, o un giorno persino soli 13.

Varie da Parigi.

I repubblicani progressisti per le elezioni. — Uno manifestazione artistica di Cipriani. — L'unire i commercianti stranieri. — La ratifica del sultano al trattato franco-turco. — Nuovi edifizi al Campo di Marte.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 9,55:

Il Comitato repubblicano progressista diede mandato a Méline, Ribot, Chauvaux, Poincarré e Reynaud di compilare un manifesto che sarà indirizzato agli elettori francesi, e incaricò altri tre deputati di organizzare un gran banchetto politico.

— Cipriani pubblica un articolo pieno delle più volgari insolenze contro tutti i ministri italiani. L'articolo non merita nemmeno che sia preso in considerazione. Noto solo la chiusa dove Cipriani fa una grande apologia dell'onorevole Ferri, scusandosi degli insulti da lui prodigatigli in una intervista avuta tempo fa con un corrispondente italiano. Finisce dicendo che la sua coscienza di socialista — come se la coscienza socialista fosse diversa dalle altre — gli impone di riconoscere che egli, Cipriani, ebbe torto.

— Il deputato Pourchery ha deposto alla Camera un suo progetto di legge, secondo il quale i commercianti stranieri pagherebbero tasse uguali a quelle cui sono sottoposti nei loro rispettivi paesi.

— Telegrafano da Costantinopoli, che si considera imminente, da parte del sultano, la ratifica del trattato franco-turco, che già fu firmata dai ministri della Sublime Porta.

— Ieri venne firmato il progetto di creazione del Campo di Marte alla città di Parigi, la quale costruirà colà due ordini di edifizi, nel mezzo dei quali sarà fatto un grande e pittoresco parco. La città di Parigi è autorizzata a demolire la galleria delle macchine, e lo farà appena finirà il contratto d'affitto col Circo Barnum.

Le gesta finanziarie di un abate francese.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 10,5:

A Châteauroux, in mezzo ad un pubblico addolorato, incominciò ieri il processo contro l'abate Guérin, colpevole di colossali stroncature. Il Guérin fece bancarotta, lasciando un passivo di quattro milioni e mezzo ed un attivo di 20,000 lire.

Il procuratore generale della Repubblica conchiuse pronunciandosi contro la diminuzione di pena e chiedendo la condanna per sorcco, appoggiandosi inoltre alle circostanze attenuanti ed anche all'applicazione della legge Bérenger.

Il verdetto si avrà probabilmente oggi.

Il problema della disoccupazione operaia al Reichstag.

Ci telegrafano da Berlino, 18, ore 9,05:

Ieri sera al Reichstag il socialista Zubeil interpellò il Governo sopra la disoccupazione che aumenta in modo così minaccioso, facendo notare che intiere popolazioni mancano di lavoro. Reclamò che il Governo, come spende tanto milioni nelle colonie, ne spenda anche per i lavoratori. Disse che si dovrebbe imporre una tassa sui dividendi delle azioni. Invece, come constata anche la *Kreuzzeitung*, mentre aumenta la disoccupazione e la fame, aumenta pure il numero dei milionari.

Posadowsky rispose a Zubeil che il Governo si occupa del grave problema, ma che non può determinare i mezzi da impiegarsi, perchè essi spettano ai Municipii e alle Associazioni operaie.

La ferrovia di Bagdad - Un dramma dell'adulterio

Ci telegrafano da Berlino, 18, ore 9,10:

Telegrafano da Costantinopoli che ieri un *iradè* del sultano decretava la concessione della ferrovia dall'Anatolia sino a Bagdad al suo Società tedesca.

— Ieri l'altro si battera in duello alla pistola il consigliere di Stato, Bemsigen, figlio dell'ex-governatore dell'Hannover, contro il signor Falkenstein, amante della moglie. Il Bemsigen, rimasto gravemente ferito, morì ieri sera.

Il Congresso panamericano.

Messico, 18 (*Stefani*). — Il delegato del Venezuela al Congresso pan-americano si è ritirato. Il Congresso ha votato una deliberazione, secondo cui le Repubbliche americane che non hanno firmato la convenzione dell'Aja riconoscono i principii in essa esposti come facenti parte del diritto internazionale.

Questa risoluzione, dopo essere comunicata ai Governi interessati, sarà sottoposta al Governo olandese.

Il generale Bourbon in viaggio.

Madrid, 18 (*Stefani*). — Il generale Bourbon Castellir partirà presto per Lisbona, Londra e Roma.

Contro la sovratassa sui valichi appenninici.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 9:

Il *Pungolo Parlamentare* inizia un'agitazione per l'abolizione della sopratassa sui valichi appenninici. Essendo l'agitazione promossa senza criterio di ministerialismo o di opposizione, vi aderirono parecchi deputati.

Il *Pungolo* pubblica stasera questo primo elenco di aderenti: Abignente, Afan de Rivera, Aliberti, Altobelli, Arlotta, Cantarano, Cimorelli, Chimirri, Chimienti, Colajanni, Colonna, De Martino, Di Cannoto, De Cesare, De Bernardis, Gianturco, Girardi, Greco, Gianti, Maury, Mango, Materi, Marescà, Masella, Mezzanotte, Pansini, Pavoncelli, Pinelli Codacci, Placido, Quintieri Angelo, Romeo, Riccio, Spingardi, Spirito Francesco, Salandra, Tedesco, Torraca, Vinocchi, Vollaro De Lieto.

Approvarono l'agitazione, senza aderirvi, i deputati Fortunato e Lacava.

L'on. Luzzatti indisposto.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 10,55:

L'on. Luzzatti da qualche giorno si trova a letto per influenza; ieri sera aveva una febbre piuttosto alta, ma stamane è più sollevato. Tuttavia il dottore gli proibisce anche la benchè minima occupazione e di ricevere alcuno.

Un'opera inedita di Godart.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 8,15:

Il teatro delle Arti di Rouen ha rappresentato ieri *I Guelfi*, opera inedita in 5 atti del compianto compositore Benjamin Godart. L'argomento dell'opera è tolto dalla lotta fra i guelfi ed i ghibellini. Godart ha scritto una partitura elegante, ove domina la melodia chiara e semplice. L'azione è interessante.

Il pubblico ha fatto un'ottima accoglienza al lavoro.

SPORT

La corsa automobilistica Parigi-Montecarlo.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 10,15:

La *Presse Automobile* dice che la partenza della corsa di automobili Parigi-Montecarlo è stata fissata per giovedì, 27 marzo.

Una sfida di Jean Gay all'inventore di Pini.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 12,30:

Il timoniere Pini telegrafò da Madrid, all'*Auto-Vélo* che lancia una sfida, a nome del suo allievo Jean Gay, a tutti gli schermidori per un assalto di fioretto da farsi a Parigi fra il 27 gennaio ed il 1.o febbraio.

Santos-Dumont e la sua traversata del Mediterraneo.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 8,30:

Lo *Standard* ha da Nizza: « Santos-Dumont annuncia che nella sua traversata del Mediterraneo in pallone sarà accompagnato da un fotografo di parata.

« Il pallone potrà pure galleggiare sull'acqua, secondo insommergibile. Santos-Dumont arrebbe intenzione di concorrere al premio di 100,000 dollari dell'Esposizione di Saint-Louis. »

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 17 gennaio:

Altezza barometrica in millimetri e 6 gradi di temperatura — Ore 8: 742.7; ore 15: 741.8; ore 21: 742.7.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvolo, ore 15: sereno nuvolo; ore 21: sereno nuvolo.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Minima + 1.4 Massima + 10.3

(Piazza Castello - Walle statua al Re di Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 17: + 7.5

Temperatura minima della notte dal 16 al 17: — 0.8

18 gennaio. — Il sole nasce alle ore 8. Minuti 8; tramonta alle ore 17, minuti 17.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 15,30:

Europa. — Pressione massima sulla Francia centrale, Parigi e Clermont 782; minima sulla Finlandia.

Italia 24 ore. — Barometro disceso notevolmente ovunque, fino ed otto millimetri al nord-ovest ed in Sicilia. Temperatura aumentata; venti forti intorno a ponente, al nord e centro, settentrionali al sud ed jonio; mare alquanto agitato sul basso Adriatico ed intorno alla Sicilia.

Stamane cielo vario al sud e sul versante adriatico, nuvoloso altrove; venti moderati intorno a ponente, al nord e centro, forti o fortissimi settentrionali altrove; basso Adriatico e Jonio molto agitati. Barometro massimo a 768 al nord-ovest e Sardegna, minimo a 754 sul canale di Otranto.

Probabilità: Venti settentrionali forti sulle coste meridionali e sicule, moderati altrove; cielo vario, con tendenza a migliorare; mare agitato al sud ed intorno alle isole.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 11:

La temperatura ha segnato oggi in Roma un minimo di 3,7, e un massimo di 11,3.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 18 gennaio.

Rendita corso medio d'uff. 101 47 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	101 97 1/2	102 07 1/2
Svizzera	101 05	101 45

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(111)

LA MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Fia

— Mr. Royal vuol vedermi? — domandò sorpresa la cieca, scossa dallo stato d'astrazione in cui era piombata dopo il suo ritorno dalla visita fatta al suo fidanzato, già con tutta la mente rivolta al suo nobile compito. — Siete sicuro che non intenda invece parlare con mio padre?

Mentre, turbata, proferiva quelle parole, a suo malgrado, l'ombra del male la sfiorò, ed ella rabbrividì tutta, istintivamente, stringendosi nel suo bianco accappatoio.

Ella appariva graziosa e leggiadra sotto la luce intensa dei candelabri dorati nel salone. Così sembrò a Royal, che, per evitare un riflesso, aveva seguito allo palcoscenico il domestico che l'aveva annunciato. Egli non temeva più nulla ed era più deciso che mai a portare a compimento i progetti che aveva formato in mente per la sua salvezza.

E se fosse mancato qualcosa per incoraggiarlo ad effettuare i suoi propositi, l'innocente ed inconscio fascino di quella giovanile bellezza avrebbe ripiombato ad esuberanza quella lacuna.

I sentimenti ch'ella gli aveva ispirato non datavano da quel momento. Erano nati in lui fin dal suo primo incontro con la infelice, la miserabile Nelly, aumentando in seguito d'intensità ogni volta ch'egli si trovava vicino a lei, fin che erano sbocciati in quell'invocato abboccamento.

Ogni occasione di vederla, — quando gli era apparsa nella veste di sposa come una visione angelica, quando l'aveva conosciuta piena di coraggio nella notte tempestosa, quando aveva deposto il bacio di Giuda sulla sua mano diafana, — era come un anello che s'aggiungesse alla catena che lo legava a lei.

Sì, per quanto possa sembrar strano, egli colla mani ancor lorde del sangue della donna il cui assassino per lui era stato più forte della morte, colla terribile ombra del suo primo assassinio, sentiva germogliare entro il suo cuore, per quella fanciulla, un amore dolce e puro, allo stesso modo che i bucaneve fioriscono sulla tomba del malfattore.

Guardando i suoi occhi spenti, egli avrebbe desiderato ardentemente aver la potenza di restituirle il supremo dono..... Strano a dirsi, la mente che Magda, nella sua bellezza superba, nella sua nobiltà d'animo e fermezza di intendimenti, non poteva raggiungere, la povera fanciulla cieca, pallida margherita al suo confronto, inconsciamente avrebbe potuto toccare, riuscendo a salvare Royal.

Eppure, solamente pochi momenti prima, appena di ritorno dalla sua opera di spietata distruzione, egli aveva preso a cuor leggero il suo compito.

Ora, dinanzi alla realtà, egli ebbe paura di se stesso e compreso che l'innocenza dei suoi disegni gli costerebbe più della vita.

Per soggiogare il suo nemico — quella debole, indifesa fanciulla — egli sapeva che egli solo avrebbe sofferto un dolore che nulla avrebbe potuto vincere.

— No, miss Huntingford, si è a voi appunto che desidero parlare.

— A me? — esclamò sorpresa la piccola cieca, senza poter vincere un senso di vaga inquietudine.

— Voglio parlarvi di cosa che vi concerne, che vi tocca da vicino, e..... — poichè ella protendeva le mani, come per arrestarlo nel suo dire, pel timore di udire parole che alla sua potessa ascoltare, — e che fa duopo vi sia manifestata senza indugi.

— Intendete parlare di..... di Leonardo?

— Appunto. Voglio parlarvi di Mr. Ferrester.

— Una..... brutta notizia?

— Starà a voi il giudicarla.

— Voi sapete.....

— Tutto. Vi meravigliate?..... Anch'io, in quella notte mi trovavo nella casa dove si commise l'assassinio, e vidi..... tutto.....

— E' impossibile..... — balbettò Nelly, scattandosi rivoltar l'anima alle parole «assassinio», e nascondendo come sotto una falce percossa vinta.

— Come potrei assicurarvi di tale conoscenza, se non fossi in grado di offrirvene le prove? Come altrimenti potrei essere conscio del vostro segreto, come altrimenti..... — e le parole piovevano dalle labbra, ad una ad una, come gocce di piombo bollente sul cuore della fanciulla, mentre dal suo volto cadeva alfine la maschera, che tutti aveva ingannato, ed egli si rivelava nell'espressione del più spaventoso terrore, — come altrimenti potrei io sperare..... potrei sperare di volgere gli eventi in mio favore?.....

— Volgere gli eventi in vostro favore!.....

Nel suo abbattimento, Nelly non riusciva che a ripetersi le sue parole, senza rendersi affatto conto del loro significato. Ma l'uomo doveva proseguire impietorito nel suo compito.

— Sì, in mio favore. E già il fato mi è stato amico, impedendo il vostro matrimonio con un altr'uomo; e, senza dubbio, compirà l'opera sua, conoscendomi voi in sposa.

— Vostra moglie!..... Io!..... Ma voi diventate pazzo!.....

— No, e io diventerete invece voi, se cercherete d'ostacolare la mia mira. Voi avete fatto un voto supremo di liberare il vostro fidanzato dal fardello che l'opprime, il rimorso della sua colpa, perciò dovete salvarlo dal castigo che certamente lo colpirebbe per il suo delitto. Soltanto come mia moglie il suo segreto e il stesso saranno salvi..... perchè..... perchè io t'amo!.....

Il suo sguardo ardente non aveva mai abbandonato il suo volto mentre parlava. Egli vi lesse perciò come su d'uno specchio l'impressione di profondo disgusto, che le sue parole avevano suscitato in lei, e cui era subito subentrata una espressione di terrore.

Poichè ella aveva subito compreso la terribile verità. Non poteva dubitare dell'amore che avrebbe affascinato, distrutto la sua vita, e non sarebbe stata una creatura mortale se, ad onta delle sue dedizione alla causa del suo fidanzato, ella non si fosse subito ribellata, convinta che a ciò sarebbe invincibilmente giunta alla fine. E' inutile il descrivere la suprema lotta; si presentava già così disperata sin dal principio!..... E come avrebbe potuto essere altrimenti, sebbene l'arma dell'uomo malefico non consistesse che nella confessione: «Io t'amo»?

Eppure, certo della vittoria prima ancor di guadagnarla, il rimorso di quanto aveva fatto s'accrebbe sempre di più nell'anima del colpevole, così che alla fine, quando aveva visto la sua causa, il cui la fanciulla che sfoggiava la sua forza, assai quasi giubilante nella sua vittoria sopra se stesso, mentre il suo conquistatore non dimostrava di aver neppure l'energia necessaria per rappresentare sino all'ultimo la sua parte. Sicuramente egli stava per dimenticare il punto più importante nei suoi disegni, il provvedimento per stringere subito i legami che dovevano far di Nelly sua moglie, prima che suo padre potesse far alcun passo per impedirgli l'effettuazione dei suoi propositi. Ma fu la fanciulla che gli venne in soccorso. Ella doveva fuggire, subito, onde alcun potere al mondo rimanesse ad arrestarla nel compimento del suo supremo sacrificio.

Sembrò anche allora che il caso favorisse ancora il male, mentre il bene sembrò una volta parve dovesse venir spietatamente calpestato. Ma ciò sembrò solamente!.....

Ancora un momento o la bilancia, per sempre, si sarebbe piegata dalla parte del miserabile. Un momento soltanto, poichè mentre la piccola cieca già s'accingeva a compiere il primo passo che doveva allontanarla dalla casa paterna, l'aspetto delle cose cominciò a mutarsi.

(Continua).

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

E' pubblicato

Uno Ognuno

L'ALBANIA

Lire 2

Dirigere richieste a cartolina-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Il SAPOL vince in purezza e finezza ogni altro sapone, anche di marca estera.

RACCOMANDATISSIMO CONTRO

Geloni e screpolature della pelle

Si vende a L. 1.25 il pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri
Società A. BERTELLI e C., Proprietaria
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

SAPOL

L'Almanacco Insuperabile LA BELLEZZA
profumato all'ESTRATTO VENUS
ha ottenuto un vero plebiscito di ammirazione.
Si vende a centesimi 50 la copia dai principali Cartolai del Regno

Sono uscite le prime due serie delle attraentissime
CARTOLINE ILLUSTRATE
PROFUMATE AGLI ESTRATTI
VENUS - TRIFOGLIO SOAVE - REGINA ELENA
Serie di sei cartoline centesimi 60, dai principali cartolai
e dalla Società A. BERTELLI e C., in Milano.

Via Pietro Micca, n. 18
sopra l'Unione Militare, LOCALI al 1.o, 2.o e 3.o piano uso ufficio, laboratorio, da affittare al presente. c 950

Palazzina
VENDESI in Torino, 15 minuti dall'Esposizione, nove ambienti, cantine, scuderia, gas, acqua, serre, marquise a vetri, ampio giardino, comodità tranvia. — Scrivere Fiore, 48, posta, Torino. — Esclusi mediatori. c 921

Offerte e domande d'impiego

Signorina 34 anne
maestra elementare superiore, conoscente francese, occuperebbesi, anche estero, dama compagnia oppure istitutrice bambini, governo casa, vice-madre. Referenze inecceptibili. — Scrivere: A. 35, Savona. c 677

CERCASI
per portineria palazzo, possibilmente quarantenne ammogliato. Esigonsi ottime referenze. — Scrivere A. B., fermo posta, Torino, indicando pretese. c 906

CERCASI
governa francese, ottime referenze, bella presenza, capace guardare bimbo. — Scrivere sollecitamente inviando fotografia H 413 G, *Haasenstein & Vogler*, Genova. 866 G

COMMESSO
di 22 anni, esente dal servizio militare, che parla e scrive il tedesco e francese, conosce le nozioni dell'italiano, cerca
impiego stabile
presso buona Casa commerciale, ove potesse avere occasione di perfezionarsi nella corrispondenza. Fotografia, certificati e referenze a disposizione. — Offerte H 17 N presso *Haasenstein & Vogler*, Neuchatel. 9017 X

Stabilimento industriale
CERCA ingegnere meccanico di recente laurea, disposto a fare tirocinio. Esigonsi serie referenze. — Offerte al N. 780, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Viaggiatore
provetto, ben introdotto presso drogherie generi alimentari Alta Italia e Centrale, con referenze di primissimo ordine, è domandato da seria Ditta. — R. F. 16, *Bernhard*. 855 M

Signorina inglese
darebbe lezioni qualunque di-anza. — Scrivere: Inglese, posta, Barriera Casale.

Signorina violinista
desidera conoscere buona dilettante pianista per sonare insieme. — Scrivere Violinista, Posta. c 915

GIOVANE
distinto signore desidera contrarre relazione signora possibilmente vedova, aguali requisiti, libera, disinteressata. Scrivere Diogene, 365, posta, *Alessandria*. c 887

Matrimonio
Trentatreenne, distinto, proprietario per L. 35,000, assente fuori Torino, sposerebbe signorina affettuosa, avente da L. 10,000 a 20,000, cambiando per cambiare impiego in altro loco, e conveniente. — Scrivere Luigi Fabri, posta, Torino. c 955

Il vero PANE SAVOIARDO
è riconosciuto il più leggero, gustoso e igienico pane da tavola. — Si vende a cent. 40 il kg. nei negozi del
Panificio P. CAPRA
via Vanchiglia, 6 (Sede); San Francesco da Paola, 9; Garibaldi, 20; Palazzo di Città, 8; XX Settembre, 10. 429

Corrispondenze private
Cent. 15 per parola
minimum L. 1 50

Antiquario. Mandi, potendo, Vercelli. Qui si vive di quello. — Saluti d'anima. 908.

Lettere initiate S. G., poste in restante. Nice, espliquera. Ritire tout-de-suite. c 907 E.

Stella. Leggesti ultima? Perchè non rispondi? Dovrò rimandare speranza rivederti? Meglio scrivermi presto. Antonietta. c 917 Edoardo.

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA, INODORA ed al PETROLIO
preparata con sistema speciale conserva e sviluppa i
CAPELLI e la BARBA
Mantenendo la tinta fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE e C.
MILANO — via Torino, 12 — MILANO.
DEPOSITI IN TORINO: Farmacia Schiapparelli e Figli — P. Zompegni, droghiere, via Mazzini — Gatti succ. Torelli, via Roma, 18 — E. Tirone, succ. Vittorio Emanuele, 98 e 99 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — D. Mundo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, profumeria, via Garibaldi — E. Sacher — Gandolfi Ottino e C., via Boglino, 1b — Borelli Favario e C.
Deposito generale da Migone e C., via Torino, 12, Milano.
La Ditta MIGONE e C. spedisce il campione, facendone richiesta con risposta pagata. 149

INDENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
12 - Corso Oporto - 12
TORINO 99
Dentiera ultima invenzione.

Acquisterebbesi
CAVALLO giovane, trottatore, senza difetti, da vettura. Indicare età, mantello e prezzo. — Scrivere al N. 1[illegible], *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Acquisterebbesi
Magli a cinghia usati.
C. E. 22, fermo posta, Torino. c 807

Si desidera comperare
d'occasione *bagno, scaldabagno, cucina a gas* con forno ed *apparecchi a gas* per illuminazione. — Dettagli Cassetta 39, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 940

Ricercasi
DINAMOMETRO d'occasione in buone condizioni. — Indirizzare dettagliate proposte al N. 698, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

1000 cavalli
forza idraulica
Alla Piemonte, presso stazione ferrovia. Buona manutenzione. — Rivolg. ing. Cappa, via della Rocca, 25, Torino. c 1581 5

Cimitero
ORDESI parte di sepoltura a buon mercato; miti pretese. — Scrivere al N. c 926, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

MOTORI ELETTRICI
a corrente alternata *trifasica* di 50 alternazioni da 120 a 600 e più volte da 1/2 a 200 cavalli, *disponibili per pronta consegna*. Alternatori. Trasformatori. Impianti elettrici completi.
Rivolgersi:
Teodoro Koelliker, Milano. 214 e M

Legna da ardere
(Ontano, Salso ad Acacia)
stagionata, segata a piccoli pezzi, vendesi a carri al prezzo di 0,40 al kg. resa a domicilio. — Indirizzare domande Agente Tenuta Ciarra, in Pancalieri. c 777

PASTE
Prezzo conveniente cedonsi torchi, corbicelli, granmolo ed altri attrezzi
Via Regio Parco, 5. c 784

Bigliardo
completo da vendere a prezzo eccezionale. — Rivolg., dalle ore 11 alle 12, al Circolo Buoni amici, via Mercanti, n. 14, p. I.o. c 636

Piano Erard
ottimo stato, vendesi L. 350. — Rivolgersi portinaio, corso Vittorio Emanuele II, 98. c 883

UOMINI
Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON ULT. NOVITA
in busta chiusa con intestata, entro francobollo.
Scrivere Sigmund Prosch, Milano, Castellazzo 136.

Ipoteca
Domandasi mutuare 10 mila lire con ipoteca ed apertura di credito dopo 40 mila, sopra garanzia industriale situata presso Torino. Valore 200 mila. Si darebbero buoni interessi. — Scrivere N. G. D., fermo posta, Torino. 894

300
capi LETTI in ferro d'ogni genere, Paglieric ed elastici in ferro, cuscini in lana, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo e ruoloni*. — A. Ubertalli e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 28. 90

Via Finanze, 9 si può vendere lana oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 94

Ritiro commercio
Cedesi avviatissima tipografia in Milano, ottima clientela. — Rivolgersi Dellarovere Balbarti, 2, Milano. 889 M

Vene varicose.
Grande assortimento di Calze elastiche. Unico deposito della primaria fabbrica inglese Lougdon e C., garantite per bontà e morbidezza. Sardi e Tirone, via Lagrange, 9.

Biciclette L. 100
sgl., nuove, garantite, causa fallimento, occasione. — Via Lagrange, 35, Botteria. c 936

(Riposo festivo) AL MONDO ELEGANTE (Riposo festivo)
Grandiosi Magazzini di Novità BRICCHETTI, OLIVERO & ROSINO
TORINO - Via Po, num. 2, angolo via Carlo Alberto - TORINO
Occasione Favorevole — Prezzi Speciali
Domani domenica e giorni successivi
Grande Esposizione di Maglieria per uomo e signora. 926

GASTRICISMO-STITICHEZZA
Premiate PILLOLE UNIVERSALI FATTORI di Cascara Sagrada
Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sopra queste importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle Pillole Fatteri.

Il parere d'una Dottoressa. — Milano, 11 novembre 1901. — Scienza e pratica hanno ormai riconosciuto l'efficacia della Cascara Sagrada nei varii disturbi dell'apparato digerente. Le *Pillole Universali Fatteri*, formate appunto a base di Cascara Sagrada, hanno perciò incontrato giustamente il favore di tutti. Ovunque nelle dispepsie, nessun rimedio preso con ottimo e pronto risultato nei casi di stitichezza abituale.
Dottoressa EMMA MODENA
Malattie delle donne. Spec. malattie dei bambini
Milano — Via Pietro Verri, 20.

Dottor **Eugenio Bajla.** — *L'assistenza ai malati*. Istruzioni ad uso degli infermieri e delle famiglie. 1901. — A pagina 60: *Cascara Sagrada* — «La Cascara Sagrada è pure un ottimo purgativo blando, utile specialmente a chi soffre di stitichezza abituale. Meritatamente apprezzate le *Pillole Universali Fatteri*, a base appunto di Cascara Sagrada, il cui effetto è sicuro e sollecito e il cui uso può essere continuato senza inconvenienti.»

Così si esprime il *Corriere Sanitario* di Milano del 4 agosto 1901, diretto dal dott. Vincenti.

Pillole Fatteri. — Nel vasto campo delle forme a fondo dispettico calcareo, queste pillole riescono provvidenziali; e possono affermarlo specialmente quanti, mercè l'uso di esse, poterono ribonificare in breve l'appetito, il benessere, la regolarità delle evacuazioni, allontanando il senso di pirosi così frequente coi dispeptici, e gli altri fenomeni caratteristici della acidità gastriche ed intestinali.....

Dr. ENRICO VILLA Medico Munic. di Milano
Consigli per la cura delle principali malattie, e per l'uso dei più efficaci medicamenti sulla base del formulario del dott. Gautier.
A pag. 69 si legge:
La *Cascara Sagrada* è la base delle **Pillole Universali Fatteri** le quali sono costituite con una formola razionale, e riuscendo utilissime, godono meritatamente la fiducia dei medici.

GRATIS *ai nostri clienti Cartoline postali illustrate.* Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro. GRATIS *ai nostri clienti Cartoline postali illustrate.*
Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici G. Fatteri e C., *Via Monforte, 16, MILANO.*
I rivenditori devono rivolgersi a Tranquillo Ravasio, *MILANO, Depositario di tutte le Acque minerali, Specialità medicinali e Marsala Ingham.* 349 Ma

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
Situazione al 31 dicembre 1901

ATTIVO			PASSIVO		
Mutui ipotecari a privati	L.	1,909,933 60	Dep. loro aversi su libretti N. 104,883	L.	56,304,856 07
Mutui a Corpi morali	»	10,822,485 75	Debiti diversi	»	66,122 27
Titoli a debito dello Stato	»	38,268,182 —	Depositanti a garanzia di sovvenzioni, cauzioni, ecc.	»	2,664,899 99
Titoli garantiti dallo Stato	»	15,011,155 —	Fondo per pensioni agl'impiegati	»	611,098 20
Obbligazioni di Corpi morali	»	2,884,460 —	Fondo per opere di beneficenza e pubblica utilità	»	22,100 —
Anticipazioni su titoli e riporti	»	1,107,433 —	Rendite e profitti	»	3,451,697 78
Effetti cambiari	»	54,376 08		L.	63,121,014 28
Stabili e mobilio	»	490,000 —	Fondo patrimoniale e di riserva L. 11,585,966 34		13,937,186 16
Casse e conti correnti	»	373,852 54	Fondo per oscillazione valori e perdite eventuali L. 2,351,221 02		
Crediti diversi	»	55,350 38		L.	77,058,200 62
Depositi a garanzia di sovvenzioni, cauzioni, ecc.	»	2,664,899 99			
Interessi attivi in mansione	»	884,118 51			
Spese e perdite	»	2,556,895 38			
	L.	77,058,200 62			

Conto dei depositanti a risparmio

Situazione al 1° gennaio 1901 libretti N.	109,919	per L.	53,690,060 39
Aumenti nell'anno	» 6,521	»	18,054,584 70
Interessi per l'anno		»	1,909,468 87
Libretti N.	106,470	per L.	68,653,058 96
Diminuzione	» 3,587	»	12,358,502 89
Situazione al 31 dicembre 1901	104,883	per L.	56,304,556 07

Operazioni principali della Casa
Riceve depositi a risparmio sino a L. 2000, corrispondendo l'int.e del 0,50 0[0] netto.
Accorda mutui e conti correnti ipotecari.
Concede prestiti a Comuni, Provincie ed altri Enti morali.
Fa operazioni di riporto.
Acquista titoli e crediti d'intraprenditori d'opere pubbliche, garantiti dallo Stato, dai Comuni o dalle Provincie e fa sovvenzioni sui medesimi.

IL PRESIDENTE: AVV. CEBUTTI TANCREDI. 870
Il Capo degli Uffici: FRANCO FRANCHI. *Il Ragioniere-capo:* ONORATO JANNON.

L'AVVENIRE!
Il carattere vero di una persona anche lontana (dallo scritto, ecc.) ciò che pensa; e se riuscirete in qualche affare o intrapresa lo saprete certo dal noto (premiato) grafologo, spiritista spagnuolo. Prof. B. P. FERNANDEZ. Di passaggio fino prima febbraio a Torino, via Milano, 14, poi continuerà a Napoli (per lettera L. 5; parla italiano). c 716

Ingegnere Ernesto Kirchner e C.
MILANO, via Principe Umberto, 34

Premiata fabbrica specialista di
Seghe e Macchine d'ogni genere
per la lavorazione del legno e Piallo per metalli di ultimissima costruzione.
Grande deposito di macchine a Milano.
Parigi 1900 «Grand Prix».
Preventivi e Cataloghi *gratis* a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamenti eccezionali. Primissime referenze. 14 M

OREFICERIE
BRILLANTI e pietre finedi effetto a poca spesa
ORO primo titolo 18 carati
(Fabbrica in Torino) - G. GIANOTTI - (Via Roma n. 41
Assortimenti per nozze e per regali, ecc. - Compra oro e fa proposte cambi convenienti. c 959
Fa solide riparazioni - Provare merci e prezzi.

SCUOLA DA BALLO
Via Basilica, 9, piano 2°.
Lezioni a tutte le ore del giorno — Si insegna qualunque ballabile dal più moderno. c 113

50.000
e più guarigioni senza Medicine nè operazioni ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, Impotenza, Malattie nervose, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.
Mediante l'uso della portentosa, brevettata
CINTURA
ELETTRO-GALVANICA
DELLA SALUTE
sistema Dottor CARTER MOFFAT
che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.
La corrente della Cintura Elettro-galvanica è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè basta accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.
Prezzo: Cintura comune . . . . . L. 10 —
Cintura di lusso (seta o raso) » 15 —
Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.
Spedizione con tutta segretezza.
Si spedisce gratis opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.
UNICA CONCESSIONARIA
Officina Chimica Dell'Aquila — Milano, San Calocero, 25.

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: Dottor Cougnet cav. Filippo
La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica sperimentale. — Pensione e convenienze. — Illuminazione elettrica. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in Moncalieri, signora Emma Cougnet, od alla Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino; oppure il martedì al Dott. Cougnet, piazza Gran Madre di Dio n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 16. 158

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 44
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvia e ferrovie, per gru scaricatoli e per trasmettere il movimento a macchine, mezzili, pompe centrifughe, ecc. 287

Farmacia GARZINO - Laboratorio Chimico Farmaceutico
Gabinetto per analisi chimico-microscopico-batteriologiche
via Madama Cristina, ang. via Berthollet.
LINTOL
Emulsione perfezionata, sempre di recente preparazione a base dell'80 0[0] di Olio Fegato Merluzzo puriss. con glicerofosfati, calce, soda e ferro.
Provata suprema nella gracilità dei bambini, nelle malattie di petto, nelle narrazione, ed in tutte le persone sofferenti per delicato sistema nervoso-muscolare e sanguigno.
Prezzo bottiglia grande L. 3,50 — Piccola L. 2,50.
Per ordinazioni di 4 bottiglie sconto 10 0[0]. 135

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO
di LAGASSE Farmacista a Nevers.

L'unico preparato col Succo di Pino estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i catarri, la tosse, grippe, bronchiti, dolori di gola e raucedine.
Parigi - 8, rue Vivienne - Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle falsificazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *In vendita nelle primarie farmacie.* 65 F

IMPOTENZA e STERILITÀ
curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dr TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Zeno, n. 6.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 18 alle 19. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. 6 M

Se vi ripugna l'Olio di Merluzzo e vi riesce difficile il digerirlo prendete
L'EUMORROL
che è olio di Fegato di Merluzzo purissimo, privato del suo sapore nauseante ed arricchito di principii attivi e tonici, perciò grato al palato e facilmente assimilato agli organismi più deboli.
L. 2,50 e 1,25 il flacone - Per spedizione L. 1 in più.
Farmacia TARICCO, piazza San Carlo - Torino.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.